SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 196
Telefoni
dal N. 40-041 al N. 40-045

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'odierna giornata delle manovre in Sicilia

Adunata a Calatafimi

Il gran rapporto del Duce sul colle della vittoria dei Mille

(DA UNO DEGLI INVIATI)

Calatafimi, mercoledì sera.

Le grandi manovre in Sicilia hanno dato nuova prova dell'intima comunione che vi è fra il Popolo e l'Esercito, e lo dimostrano le festose accoglienze che dovunque nell'isola le popolazioni vanno tributando alle truppe operanti.

Tutto ciò corrisponde alla unità granitica del Regime fascista e all'unità morale ideale che il Popolo italiano ha saputo imprimere a tutta la vita della Nazione, che ne ha ricevuto non un carattere nuovo e inconfondibile.

Perciò anche le manovre dell'Esercito, oltre ad avere obiettivi marcatamente tecnici, sono pure esse una manifestazione della grande disciplina, della compiutezza e della fede raggiunte dal Popolo italiano, che ha saputo darsi quella educazione guerriera che il Fascismo ha posta a base della vita italiana.

Nel come tu questo momento della vita internazionale gli eserciti rappresentano un elemento essenziale di paragone per la forza dei popoli.

Un monito del Capo

Il Duce, tre anni or sono, con quella eloquenza lapidaria e sicura, che col tempo assume più marcato carattere eterno, disse alcune parole che ancora echeggiano nel cuore degli italiani:

«Io voglio dire che i simili anni di storia umana che noi esaminiamo ci danno una chiara lezione: quella di essere forti. I Popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempo di pace, in ora di guerra sono temuti. I Popoli deboli in tempo di pace sono mal trattati, in caso di guerra corrono il rischio supremo di essere schiacciati».

Queste parole furono un imperativo categorico di una volontà decisa e incrollabile. La forza data al Popolo dalla disciplina, dalla compattezza e dalle armi. «Essere forti» non è sinonimo di violenza, non è una qualità di vita, ma è soprattutto una conquista della volontà e un prodotto di carattere. «Essere forti» significa poter assicurare il pacifico cammino di se stessi e contribuire allo sviluppo crescente della civiltà. La debolezza invece crea condizioni pericolose per la propria esistenza e per la civiltà stessa.

Con queste direttive e col clima di continuo vigore spirituale creato dal Fascismo, le Forze Armate che sono oggi più che mai orgoglio di tutto il Popolo italiano, hanno svolto le esercitazioni dell'anno XV.

Un valido strumento

L'Esercito con tutti i mezzi di lotta e nella nuova fase nazionale si prepara a garantire l'integrità territoriale del Regno e dell'Impero e a consentire la sua situazione di una valida [illegible] di rinnovare da lanciarsi nella lotta là dove si crederà più opportuno impegarlo; l'Aviazione si porta vollecitamente all'altezza del suo compito sempre più arduo, sempre più alto e più pravoso, con la sua potente attrezzatura materiale, con le sue conquiste e i suoi primati; la Marina progredisce nel piano delle sue costruzioni e dei suoi organici, ieri salpò il mare la Vittorio Veneto, domani o quale altra nave affonderà la Littorio, espressione della tecnica italiana e della necessità del naviglio oceanico.

Forze fuse, addestrate, allenate alla luce del sole, chiamate da recenti prove in conflitti in cui hanno dimostrato il loro indiscutibile valore. Esse rappresentano le armi della politica di espansione e sono apprestate contro tutte le eventualità, elementi vivi dello spirito dell'Italia guerriera, che per altro anche in questi giorni ha voluto offrire con la sua potenza il contributo efficace alla pace e all'equilibrio europeo.

Siamo venuti a Calatafimi per assistere al rapporto conclusivo che il Duce terrà alle 17 ai piedi dell'Ossario.

Bianca e tranquilla, la cittadina cara al cuore di tutti gli italiani, è capitata, come 77 anni fa, nel centro di una guerra. Allora in quei 13 maggio giorioso del [illegible] si accampavano alle porte del paese i borbonici del generale Landi, il quale non sperare di sconfiggere il Condottiero delle Camicie Rosse. La battaglia si iniziò poco prima di mezzogiorno e si protrasse fino al tardo pomeriggio quando un attacco decisivo dei garibaldini determinò la ritirata dei borbonici.

Garibaldi così quel giorno la notte successiva sul colle conquistato, mentre Landi fuggiva verso Palermo. La mattina del 14 entrò in Calatafimi e si affacciò al balcone del palazzo Pampaloni.

Anche oggi regna gran fermento nella cittadina: macchine rombanti l'attraversano, un groviglio di fili telefonici unisce le campagne, le case, il castello; porta-ordini schizzano veloci sulle agili motocicletta. La popolazione è tutta in festa sulle strade e attende il Duce.

Grand quanto colle l'avrà riconosciuto. Era allora un roccione, quasi nudo vendendo acqua. Scendeva in fondo alla valle a una fresca polla, riempiva un grosso orcio, se lo caricava sulle spalle, e lì, tornava in paese. Quel giorno seppe che a Vita c'erano i garibaldini. Vi andò. Fu ben accolto. I soldati lo compensarono con grossi monete di bronzo che non recavano l'effigie solita di re Ferdinando.

La battaglia si accese. I borbonici, ai quali Garibaldi aveva lasciato l'iniziativa, furono respinti alla baionetta, incalzati; tutta la montagna occupata. Fu allora che Garibaldi disse:

«Qui si fa l'Italia o si muore».

Bimone continuò a vendere acqua; fra un boccale e l'altro i combattenti si rinfrescavano la gola, poi riprendevano il fucile. Non sa come fu, ma si ritrovò accanto a Garibaldi. Il Generale gli fece un cenno. Gli diede la sciaccquadosa e gli bevve. Poi porse all'acquafrescaio una moneta, un marengo d'oro. Dopo un quarto d'ora la battaglia era finita.

Ma il buon cuore di Garibaldi ebbe modo di esprimersi subito, nella stessa giornata, con un altro episodio che il vecchio acquafrescaio rievocò con vivo entusiasmo e con visibili accenti di commozione.

C'era a Calatafimi un ricco borbonico: Domenico Saccaro, che era un grande benefattore dei poveri e a cui tutti volevano bene, ma era borbonico e la folla tremò per lui, chiedendo a Garibaldi di non «ammazzarlo».

Ed il Generale, non solamente non lo «ammazzò» ma lo fece chiamare e lo complimentò. A nessuno fu tolto un capello, chè i garibaldini siciliani e gli stessi borbonici erano tutti italiani.

Sul Colle Pianto Romano, sorge il Monumento Ossario della battaglia di Calatafimi, eretto nel 1892 dall'architetto Basile.

Qui, nel 1915, vennero in pellegrinaggio centodue superstiti dei Mille.

Oggi vi è rappresentato tutto l'Esercito della nuova Italia.

E' ai piedi di questo monumento, sacro agli italiani, che il Duce parlerà fra poco, agli ufficiali della Marina, dell'Aviazione, dell'Esercito di Camicie Nere, agli ufficiali in congedo e, per la prima volta in un grande rapporto, a varie centinaia di sottufficiali, venuti in rappresentanza di tutti i Reggimenti, di tutti i reparti, di tutti i servizi che hanno partecipato alle manovre.

L'adunata

In automobile ed in motocicletta vengono raccogliendosi da ogni settore della fronte di operazione.

E' lo stuolo perfetto dei Comandanti, che, in questi giorni, senza mai riposare, dal giovanissimi agli anziani, hanno guidato le truppe senza un'attimo di stanchezza.

La sua storico scenario sarà luogo a questo grande raduno. Ma pare che a questo superbo raduno non partecipino soltanto le alte Gerarchie dello Stato e le rappresentanze delle Forze Armate, ma che siano presenti anche gli Spiriti degli Eroi che un giorno lontano proclamarono a Calatafimi l'indipendenza italiana.

E' una bellissima adunata di uomini in grigio-verde.

Sono generali con i capelli grigi e con le greche al berretto, ma, dai gesti, dalle reazioni rivelano tutti un inseguagliabile senso di giovinezza.

Sono ufficiali del patto segnato dai nastrini azzurri, i nastrini del valore; eppur sono anche tanto giovani quanto entusiasti, disciplinati. E sono pure con gli ufficiali della Camicia Nera, quelli della Milizia dalla strada che hanno fatto un servizio perfetto uniformato a quelli della Milizia forestale, che con intelligenza hanno contribuito superbamente alla risoluzione dell'arduo servizio idrico, provvedendo acqua purissima in una località per natura pressochè priva di acqua.

Con S. E. il generale Gazzera, in prima linea sono i giudici di campo, distinti dal bracciale bianco che in questi giorni di manovre abbiamo incontrato dappertutto, a cavallo, in automobile, a piedi nei luoghi più impervi. Li abbiamo visti ripetutamente al seguito delle truppe avanzate, pronti ad accorrere dove un reparto si cattivò o temere una posizione che aveva indubbiamente perduta, a persuadere i tenaci difensori di un cocuzzolo che dovevano considerarsi morti da tempo e ritirarsi in buon ordine; a giudicare della portata d'ogni colpo.

Servizio, dunque, intelligente, duro, faticoso che va paragonato a quello degli arbitri in una partita di pugilato.

Si attende il Capo

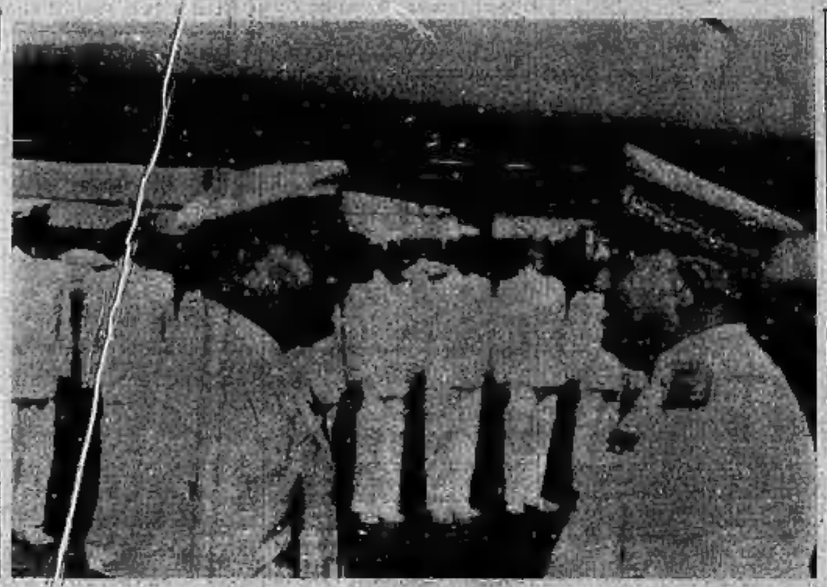
Mancano ancora tre ore all'arrivo del Duce e già il Colle è gremito di tutti i partecipanti al grande rapporto.

Mussolini, attraverso le rappresentanze che hanno partecipato alle manovre, parlerà a tutte le Forze Armate della Nazione e la sua parola diventerà monito, incitamento, esempio per tutti. Essa è altro dalla il premio della lunga fatica e del lungo studio.

In fondo, per ogni sentiero, ovunque, è un continuo profilarsi di battaglioni in movimento. I cannoni lasciano i loro piazzamenti; i carri armati si ricompongono in ordine nelle singole compagnie.

E tutti prendono la strada di Salemi per accamparsi e prepararsi alla rivista che domani sarà passata da S. M. il Re Imperatore.

Paolo Barbaro



Il Duce stamane a colloquio con l'Ammiraglio Busci che sta per presentargli alcuni ufficiali fra i comandanti delle unità della flotta che hanno preso parte alle manovre
(Telefoto a «STAMPA SERA»)

Il Sovrano passerà domani in rassegna le truppe

Castelvetrano, merc. sera.

Domani, giovedì, presso la stazione di Salemi, Sua Maestà il Re Imperatore passerà in rivista le truppe.

L'immediata esecuzione di lavori pubblici ordinati dal Duce durante un'adunata

Messina, mercoledì sera.

Durante la sosta del Duce ad Alcantara mercoledì scorso, mentre la folla lo acclamava ardentemente, una voce si levò per invocare la ricostruzione della strada lungomare di Giardini, che era stata distrutta dalle passate mareggiate.

Il Duce ascoltò l'invocazione e, fatto venire vicino a sè colui che l'aveva lanciata, un mastro muratore, gli promise che l'opera sarebbe stata compiuta nel più breve tempo possibile.

Nello stesso tempo diede ordine che venissero iniziati i lavori il lunedì successivo.

In ottemperanza a tale preciso ordine lunedì alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale i lavori hanno avuto inizio. La popolazione di Giardini, raccolta sul luogo dei lavori, ha manifestato la sua vivissima soddisfazione e gratitudine con vibranti acclamazioni al Duce.

S. E. Renato Ricci visita la "Torre Balilla" a Marina di Massa

Massa, mercoledì sera.

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, giunto in forma privata a Marina di Massa, visitava con un gruppo di personalità e di signore straniere la «Torre Balilla» della Fiat di Torino. Ricevuto dai dirigenti la Colonia e con una calda dimostrazione dalle 700 Piccole Italiane, capiti del turno d'agosto, che gli si sono strette attorno inneggiando al Duce, il Sottosegretario ha visitato ed seguito la Colonia salendo sull'alta torre. Faceva quindi ritorno a Viareggio.

Una Squadra inglese si recherà a Venezia in visita di cortesia

Londra, mercoledì sera.

La Prima Squadra di incrociatori della flotta inglese del Mediterraneo partirà da Malta fra alcuni giorni e giungerà a Venezia il 1.o settembre per una visita di cortesia.

La visita durerà una settimana.

Della squadra fanno parte gli incrociatori London, Shropshire, Sussex e Devonshire.

Essa sarà al comando del contrammiraglio C. E. Kennedy Purser, che innalzerà la sua bandiera sul London.

L'avvenimento è interpretato in tutti gli ambienti politici come un marcato gesto di amicizia dell'Inghilterra verso l'Italia.

S.O.S. sull'Atlantico

Nave olandese speronata nella nebbia da una nave sconosciuta

Casablanca, merc. sera.

La stazione radio di Casablanca ha captato il segnale d'allarme del vapore olandese Willemsplein venuto a collisione nella nebbia con una nave di ignota nazionalità a 4°24' di latitudine nord e a 9°34' di longitudine ovest.

GIORNO PER GIORNO

Sul fiume blu

In Cina si combatte in due settori: al nord attorno a Pechino e più a sud a Sciangai, all'imbocco del Fiume Blu.

Il Fiume Blu o Yan-ze è l'arteria vitale delle comunicazioni della Cina centrale, come Sciangai è, il cuore del decadente impero.

Le ripercussioni sul Governo di Nanchino per i successi o le sconfitte che il suo esercito può subire nel nord sono relative. La Cina è un immenso Paese, ma a Sciangai gli avvenimenti assumono un altro aspetto.

Assumono un altro aspetto per entrambi i combattenti: la battaglia avviene sotto gli occhi attenti dell'Europa e dell'America ed è attraverso Sciangai che Nanchino è legata al mondo.

All'imbocco del fiume i giapponesi possono imporre più facilmente agli avversari la loro volontà, ma in quel settore il Governo cinese può concentrare e dirigere con relativa facilità le sue truppe meglio addestrate.

Nel 1932 l'esercito del Mikado, malgrado il successo finale, ha subito una scacco a Sciangai; nel 1937 vuole la rivincita.

Tokio conta sulla marina e l'aviazione, Nanchino sulla superiorità numerica e sull'intervento delle Potenze che hanno giganteschi interessi economici da difendere e che vedono minacciata la zona internazionale delle Concessioni.

A Sciangai vi è troppa gente che guarda ed è più difficile «salvare la faccia» che non nelle lontane provincie del nord. Nell'Estremo Oriente l'affare della «faccia» non è trascurabile, può rendere molto difficile l'opera dei politici.

Vi è stato di guerra tra Giappone e Cina ma non rottura di rapporti diplomatici. I soldati si massacrano e gli ambasciatori, ci sicuro, tra le quinte, discutono. Tuttavia la situazione lassù, nell'altro emisfero, è diventata particolarmente grave ed anche pericolosa. I bianchi potrebbero essere costretti ad intervenire negli affari dei gialli.

il lettore.

La Istres-Damasco-Parigi

Bruno Mussolini è giunto a Istres

I nove apparecchi italiani sono stamane arrivati all'aeroporto francese

ROMA, mercoledì sera.

Questa mattina alle 6.30 dall'aeroporto di Monte Celio hanno spiccato il volo diretti a Parigi i 9 apparecchi italiani partecipanti alla gara aerea Istres-Damasco-Parigi.

Tra i partenti erano il ten. col. aviatico Attilio Biseo ed il tenente pilota Bruno Mussolini, che prendono parte alla gara in uno stesso apparecchio.

Bruno Mussolini

L'arrivo

ISTRES, merc. sera.

Sono giunti gli apparecchi italiani partecipanti alla gara Istres-Damasco-Parigi.

A 25 chilometri da Santander quattro colonne nazionali puntano sulla città

Handaye, mercoledì sera.

Quattro colonne di nazionalisti spagnoli si spingono vigorosamente oggi verso il nord. Le forze di Franco sono giunte a 25 miglia da Santander.

Oggi i nazionalisti hanno catturato tre nuovi villaggi.

A San Miguel de Aguago le truppe governative, ammontanti a 10 mila uomini, sono in completa disfatta.

Il Comando nazionalista dice che la maggior parte delle truppe governative si arrende e che grande quantità di materiale bellico è stato catturato. Migliaia di governativi ammassati fra Santander e le montagne si preparano ad affrontare il nemico nel disperato tentativo di arginare l'avanzata delle truppe di Franco.

La cattura di Santander darà in mano ai nazionalisti tutti i punti industriali e commerciali e tutti i porti della Spagna del nord.

L'opera di rastrellamento nella zona conquistata

Saint Jean de Luz, merc. sera.

La travolgente avanzata nazionalista contro la capitale attuale della Biscaglia Santander si è arrestata questa notte.

Questa avanzata, che era proseguita vertiginosa ed incessante per tre giorni, si è arrestata per permettere alle artiglierie pesanti campali di raggiungere le linee di combattimento.

Inoltre durante tale sosta si procederà pure ad un'attivissima opera di rastrellamento dei 60 villaggi occupati e si attenderà l'arrivo delle colonne di vettovagliamento. Inoltre debbono giungere 5 lunghe colonne nazionaliste, che andranno a rafforzare le già tanto valide ed impavide colonne franchiste.

I ventidue battaglioni rossi che sono [illegible] nel settore di Reinosa in seguito all'avanzata dei nazionali, continuano in taluni punti a resistere ed evidentemente non ignorano di essere completamente circondati e di non avere alcuna via di scampo verso Santander.

L'azione di rastrellamento da parte delle truppe di Franco si sta svolgendo ora nelle vicinanze di Saint Miguel Aguaglio e procede metodica per costringere i rossi ad arrendersi.

Tre battaglioni, sorpresi con improvvisi attacchi alle spalle eseguiti da una colonna di nazionali, si sono arresi.

L'importanza e l'estensione dell'avanzata dei nazionali sul fronte di Santander sono dimostrate con la constatazione che negli ultimi giorni è stata occupata una area di 1120 chilometri quadrati, nella quale sono situati trentasei centri abitati.

Tremila fuggitivi da Aviles su una nave inglese

Parigi, merc. sera.

Notizie giungenti da Rochefort dicono che è partita da Aviles con 3000 fuggitivi baschi la nave inglese Nallascale.

Le notizie aggiungono che non si sa quale sia la rotta della nave e quale sia il porto che ha intenzione di toccare.

Quadri e preziosi rubati in Spagna dai rossi ritrovati in Francia

Parigi, merc. sera.

La polizia di Ax-les-Thermes ha scoperto alla frontiera franco-catalana in una fornace alcuni oggetti d'arte spagnola rappresentanti un valore di 60 milioni di pesetas.

Questi oggetti d'arte sono stati rubati dagli anarchici che hanno trasportato il bottino in Francia.

Fra essi si contano quarantasette quadri, statue e statuette di argento e di avorio e gioielli e 18 lingotti d'argento da trenta chili.

E' stato scoperto inoltre un deposito di munizioni.

Un complotto militare contro Stalin scoperto a Mosca

Riga, mercoledì sera.

Da buona fonte si apprende che il Tribunale di guerra dell'U. R. S. S. ha pronunciato ieri mattina sentenze di condanna a morte per ventitre ufficiali superiori dell'esercito russo coinvolti nei recenti complotti militari. Si tratta di ufficiali delle guarnigioni di Mosca, Karkow e Misk.

Sembra che gli ufficiali, di cui non è stato ancora possibile appurare i nomi, siano già stati fucilati.

Soltanto ora si hanno particolari sul grave complotto capeggiato dagli ufficiali del distretto militare di Mosca che [illegible] a preparare [illegible] contro Stalin; e i marescialli Vorosciloff e Blucher, il capo della Ghepeù Jesof, ed il segretario del partito comunista della regione di Leningrado, Schdanof, allo scopo di vendicare la morte di Tukacewski e compagni.

Il complotto è stato scoperto dalla polizia politica durante il tentativo di assassinare Schdanof; un giovane ufficiale si presentava il 9 agosto corrente all'Ufficio del Comitato centrale esecutivo di Mosca chiedendo di essere ricevuto da Schdanof allo scopo di consegnargli un documento segreto del comandante del Distretto militare di Tiflis. L'ufficiale, non appena entrato nell'Ufficio di Schdanof, estraeva una rivoltella, ma due agenti della Ghepeù, abilitati improvvisamente da una tenda, si lanciavano contro di lui immobilizzandolo.

L'ufficiale veniva poi condotto nei sotterranei della Lubianka dove, sottoposto a terribili torture, finiva col confessare quale scopo aveva il complotto.

Tutti gli ufficiali del Distretto militare di Mosca sono stati arrestati ed i vuoti sono stati colmati con elementi fedeli a Stalin.

Gli arrestati si trovano nelle carceri della Ghepeù di Mosca, ma di essi non si ha più alcuna notizia.

L'Ammiragliato britannico dispone la difesa antisommergibili delle navi inglesi nel Mediterraneo

Londra, mercoledì sera.

Il Governo britannico ha dato istruzioni all'Ammiragliato secondo le quali le navi da guerra sarebbero autorizzate ad attaccare i sottomarini che cercano di attentare a navi inglesi nel Mediterraneo.

L'ordine è stato inviato ai comandanti navali dopo la riunione nella quale è stata discussa l'attività dei sottomarini nella zona della guerra spagnola.

Il colle di Calatafimi, campo della gesta dei «Mille» e sul quale il Duce oggi tiene gran rapporto. — (Disegno originale che Fernando Autori, il noto cantante lirico e squisito disegnatore, ha riservato a «Stampa Sera»)

La novella di "Stampa Sera,,

Il braccialetto di rubini

Nel vano della porta del salottino da fumo, si profilò una figura femminile. Un attimo e disparve, non senza aver lasciato dietro a sè una scia di profumo.

— Donna Carmela — mormorò Torelli.

— La torre inespugnabile — disse un altro.

— Eppure...

La conversazione che minacciava di languire, trovato un nuovo spunto, riprese vivace. Nè fece le spese Donna Carmela, la ricca vedova ospite dell'albergo, che per la sua riservatezza, oltre che per la sua bionda bellezza, era un po' il centro di attrazione di quel delizioso luogo montano che le ciarle ed i pettegolezzi dei villeggianti avevano popolato di vanità e di piccoli niente.

Le donne l'ammiravano e la invidiavano; gli uomini la corteggiavano con discrezione, ma lei pur gentile con tutti, non si era fatta amica con nessuno, così che questo suo modo riservato di vivere era piuttosto considerato come una posa che come la conseguenza naturale di un carattere.

***

Donna Carmela, rientrata nella sua camera, quella sera non provvide subito come al solito alla sua toletta notturna. Indugiò dapprima a scrivere delle lettere, poi sedette accanto alla finestra e vi rimase a fantasticare. Dalle sale a terreno giungevano fino a lei i ritmi allegri e malinconici dei ballabili. Immaginò la gaiezza delle giovani coppie; le vivide luci, i profumi, tutta la folla elegante e per un attimo, lei sempre tanto serena, divenne triste. Si sentì sola come non lo era mai stata. Anzi, dopo la morte di suo marito che per dieci anni l'aveva assillata con una insana gelosia, aveva gustato, è la parola, quella libertà e quella serenità simili ad un riposo. Oggi, esaminando la propria anima, poteva pensare ancora così?

Un toc-toc discreto all'uscio, la tolse ai suoi pensieri. Si riscosse. Possibile? Il richiamo si ripetè. Andò ad aprire. Sull'uscio si presentò Giacomo Oriani, altro ospite dell'albergo, bell'uomo elegante, dotato di una fine educazione, generoso quanto bastava per cattivarsi le generali simpatie. Il beniamino delle signore. Oriani si scusò per l'ora tarda adducendo un terribile mal di testa. Per questo era venuto dalla gentile vicina, ad implorare uno di quei rimedi che le signore non dimenticano mai di portare con sè.

Mal di testa? Carmela lo guardò dubbiosa. Proprio vera quella smorfia di dolore? Ad ogni modo gli diede il rimedio, invitandolo a sedere un attimo.

Ma che toccasana la medicina di Donna Carmela! Appena presa, il mal di testa fu vinto. Dal volto di Oriani sparì ogni traccia di sofferenza. Egli divenne loquace, ardito e fu per il suocciolo alla bella vedova una dichiarazione in piena regola.

Sorpresa, travolta da quella fiumana di parole, Carmela sembrò smarrirsi. Fu un attimo che la sua prontezza di spirito prese il sopravvento. E si mise a ridere.

Oriani parve un po' offeso e si tacque. Era abituato a ben altro con le donne, lui. E si intestò. Come, non gli credeva? Non si era accorta mai dell'interesse che lui le dimostrava? Perchè era sempre così riservata e scontrosa? Per i pregiudizi del mondo? Bisognava infischiarsi del mondo... Parlassero pure gli altri...

Carmela scuoteva il capo e diceva di no, di no, sempre ridendo. Allora Oriani indispettito le prese un braccio e l'attirò a sè. Un grido di Carmela lo fermò.

— Il mio braccialetto!

— Il braccialetto?

— Sì, il mio bel braccialetto di rubini... l'avevo appena un minuto fa...

Cercarono dappertutto; sui mobili, in terra, sotto tutti i mobili. Niente.

— Ma è proprio sicura, signora?

— Sicurissima, ricordo il averlo guardato qualche minuto prima che lei entrasse. Dio mio e adesso? Suoni il campanello, la prego...

Suonare? No, Oriani non se la sentiva di far accorrere gente, di farsi trovare lì di notte solo con una donna. Non gli piaceva di divenire l'eroe di un romanzetto piccante che avrebbe fatto le spese di tutte le conversazioni. Lui che poco prima derideva i pregiudizi del mondo, diveniva all'atto stesso della avventura il più devoto schiavo. E con l'innato egoismo degli uomini non si curava nemmeno di pensare alla critica situazione in cui aveva messo la donna. Maledetto braccialetto! Proprio allora doveva perdersi...

Carmela, viste inutili tutte le ricerche, si era messa a piangere. Oriani non sapeva più che fare.

— Ma chiami dunque, chiami — implorava la donna. — Non avrò pace fin che non riavrò il mio braccialetto...

— No, non chiami signora, stia tranquilla, non faccia scandali. Se il braccialetto l'ha perso qui, domani lo ritroverà. Anzi, guardi, mi permetterò io di offrirgliene uno...

— Mai. Non potrei accettarlo. Per chi mi prende? Preferisco lo scandalo — e allungò il braccio verso il campanello. Oriani le fermò a tempo la mano. Ripensò alla stupida scommessa fatta con gli amici, che l'aveva messo in quella situazione imbarazzante e per la prima volta, forse, si pentì di aver vantato le proprie doti di conquistatore. Sudava freddo, ma si fece animo.

— Signora — e la sua voce era malferma — lei non accetterebbe il braccialetto in dono da Giacomo Oriani, ma dal suo fidanzato sì, vero?

— Il mio fidanzato? Ma non ne ho...

— Se permette, ho l'onore di chiedere la sua mano. Vuole? — disse tutto d'un fiato sentendosi venire le vertigini come uno che si butta nel vuoto. Meglio perdere la scommessa che provocare uno scandalo. Poi, presto o tardi, si sarebbe liberato della fidanzata...

E l'uomo furbo non vide la luce maliziosa dei begli occhi verdazzurri che si rasserenavano. Fu un attimo, perchè le ciglia li coprirono subito, mentre la voce di Carmela rispondeva ancora tremante: «Sì».

***

Non se ne liberò. Non seppe mai volle. Tre mesi dopo erano sposi felici in viaggio di nozze. Un giorno che Giacomo aspettava la moglie sulla terrazza di un albergo, se la vide comparire innanzi, fresca, vaporosa, bella come non mai. Ma quello che lo sorprese fu di vedere che Carmela portava due braccialetti di rubini. Uno era il pegno del loro amore. E l'altro?

— Guardi questo braccialetto, caro? Ah, sì, ricordi, quella sera...

— Sì, fu quando ti chiesi di sposarmi e Dio solo sa se ero venuto da te con quella intenzione.

— Sei pentito?

— Nemmeno per sogno. Ma dimmi, come l'hai ritrovato?

— Non l'avevo mai perso. Quando tu venisti, lo avevo già riposto. Avevo capito le tue intenzioni. Volevo salvare la mia virtù e anche punirti, a costo di compromettermi. Non avevi forse scommesso coi tuoi amici che mi avresti conquistata senza ricorrere al matrimonio?

— Come, tu sapevi? Allora fu una commedia la tua...

— Sì, ma a fin di bene, perchè avevo scommesso anch'io con me stessa che sarei riuscita a farmi sposare da te.

Marco Grassetti

IL CADAVERE NEL BAULE

Drammatica fine di un americano dalle molte condanne

New York, merc. matt.

Il corpo di un uomo nudo — che la polizia ha identificato per certo George Sinecal il quale a soli 30 anni era stato arrestato ben 20 volte ed aveva trascorso in carcere circa 30 anni della sua vita — è stato trovato in un piccolo baule nel deposito bagagli della ferrovia «American Railway Express».

Il piccolo baule giaceva da parecchio tempo nel magazzino del deposito quando gli impiegati della Compagnia hanno avvertito uno strano odore. Informata la polizia questa ha fatto un sopraluogo ed aperto il baule è stata fatta la macabra scoperta. Il baule era stato depositato da una donna.

Non si conoscono i moventi del delitto nè tampoco gli autori. La polizia si è subito messa alla ricerca degli assassini.

ILEANA, DOVE SEI?

A Varazze non c'è a Spotorno neppure

Non riesco a trovare mia moglie

Eva primitiva - L'uomo che solleverebbe una automobile con passeggeri - La voce del cuore

L'altra sera, alla partenza della Stazione di Porta Nuova del rapido delle 21,35, smarrivo mia moglie all'inizio del nostro viaggio di nozze.

Il mattino dopo, a Genova, in arrivo della Piccola Posta del giornale «La Stampa», un suo disperato richiamo a l'invito di raggiungerla a Varazze. Ma, a Varazze, tutte le pensioni e tutti gli alberghi sono bloccati dal «tutto esaurito», la parola d'ordine di quest'anno della Riviera di Ponente.

Fortunatamente, una misera traccia...

II.

SPOTORNO, agosto.

Tutta questa folla, che va dentro e fuori dell'acqua sulla riva di Varazze, è come pazza di gioia.

«Date ad una donna la possibilità di vestirsi quando vuole e la vedrete felice!» ha scritto un grande filosofo greco.

Date a una donna la possibilità di vestire come vuole e la vedrete felice!

«Date ad una donna la possibilità di vestirsi come vuole e la vedrete felice!» dice io, mentre passeggio sulla spiaggia allegrissima di Varazze alla ricerca di mia moglie, guardando la folla delle belle bagnanti felici ed orgogliose mettite goffamente di piccoli pezzetti di stoffa colorata sulle epidermidi scure: magliette limate al centimetro, triangolini variopinti, pantaloncini maschilini di stoffa dura, cappelline eroiche, sandalini cinesi, collanine da cannibali, magliettine audacemente avvitate sulle schiene con corde vertiginose, cinturette contese, millimetro per millimetro, alla severità della morale.

Libertà istintiva di linea. Gusto di vestire fuori d'ogni legge e di ogni moda. Piacere d'ogni colore. Emancipazione dalla sarta, dal prezzo della stoffa e della fattura. Ricerco gioiosa del tipo fisico ideale che ogni donna crede di rappresentare. Eva primitiva! Femminilità felice di nulla. Felice di sentirsi femminilità. Tutte le donne felici. Tutti gli uomini felici. Il sole oggi è brutale. La sabbia bruciа. L'acqua limida si inalda del segno dell'onda come del segno del tempo nell'eternità. Le piccole conchiglie, uscite dagli abissi marini, hanno forma preistoriche. Il mare respira dolcemente.

Io solo, in tanta favola meravigliosa, in mezzo ad una umanità felice nell'orgia culinea d'un mezzogiorno mediterraneo, io solo nero e triste, col mio abito da sposo di città sulla spiaggia scintillante...

Un'eco sulla spiaggia

— Ileana!

Ileana! ma sei sulla spiaggia. Una voce dal mare. Una bella ragazza corre al richiamo di quel nome che un giovanotto le grida, tendendole due braccia robuste entro le quali ella finisce di cadere tra uno scoppio di spuma.

Ileana! ho percorso due volte la spiaggia vastissima, ho girato tutti gli alberghi... Ileana non può essere a Varazze... Invito l'anno che riconoscerci fra mille. Impronta del suo piedino sull'arena mi fosse passata da queste parti... forse il è tutto cancellato e l'ha costretta a ripartire subito per qualche altro lido. Vuole?

Penso che se anche mi buttassi in mare, così vestito come sono in abito da sposo, perchè un giorno mia moglie ricordasse insieme alla mia fatale distrazione alla stazione di Torino, anche il mio sublime sacrificio d'amore, i bagnini mi salverebbero inesorabilmente e sua madre sarebbe capace di sostenere che sono caduto dal molo per distrazione e non per amore e mi rinfaccerebbe per tutta la vita l'abito da sposo sciupato dall'acqua salata del golfo.

Movimento tra la folla dei bagnanti. Una voce tra la riva ed il mare.

Mi slancio. Incespico, mi rialzo. Un bimbo fra le gambe, una donna fra le braccia, poi una vecchia... un uomo... un altro... Nel primo minuto di corsa abbraccio mezza umanità, nel secondo metto il piede sul collo di una che se ne stava nascosta sotto la sabbia e che mi dice: «Crepa!». Nel terzo entro in acqua fino alle ginocchia. Al quarto compare La Stampa che uno strillone sta gridando in quel momento e noi Piccoli Avvisi del giornale, leggo:

«A.A.A.A. Amore. Impossibile. Varazze tutto esaurito. Prosegno Alassio. Attendoti impazientе. Innamorato. Albergo Miramare. Tua per la vita. Tua, tua, tua Ileana».

La sbarra del passaggio a livello, all'uscita di Varazze, cerca di abbassarsi sull'automobile più lanciata al cento come la lama di una ghigliottina.

L'auto incomincia a correre rapidamente sulla montagna russa della grande via Aurelia. Dove la strada s'incurva in un'ansa c'è un bivacco è ancora tutto mare, e campagna. La sua industria è industria di terra colorata e cotta. Voci azzurri, figurazioni marine, utilizzazioni di fiori e di reti disegnano le sagome gaiste dei piatti e delle statue tirate a mano.

SAVONA, città settentrionale, spazzata dai venti ed ombrata di pianto. Con storditi dalla corsa folle e libera, abbiamo sbagliato strada ed, invece che per la via centrale, l'auto si è inflata lungo la stretta costiera del porto. Improvvisamente, ci siamo trovati dinanzi ad una massa scura e nera che moveva lentamente in mezzo alla strada. Si suona, si trombetta, si frena, si sforza, si strisciа. Mi volto per lanciare la solita filastrocca all'intruso, ma vedo un drappello di caricatori del porto della razza di Macisto, che mi guarda con occhi bianchi. Inghiotto rapidamente la saliva.

— Via! dico all'autista, l'abbiamo scampata bella. Se la urtavamo, andavamo a pezzi. Se parlvo, quello ci prendeva fra le braccia, noi due e la macchina, e ci caricava di peso su quel che chiatta.

Di lontano mi volto a guardarlo. L'uomo cammina tranquillamente in mezzo alla strada fra il polvisco nero del carbone.

VADO, BERGEGGI, sobborghi industriali ed insieme stazioni balneari, dominate dall'isola che si è arenata a cinquecento metri dalla riva, come un grande cetaceo che abbia dato in secca.

SPOTORNO, balneare, per eccellenza; per posizione, per alberghi, per sabbia, per mare, per ville, per distinzione d'abitanti. E' fatta in dieci anni. E' gonfiata e scoppiata ad ora tramontana per la collina e lungo la riva con un rovescio di ville colorate e giardini fioriti. Appena fuori di Spotorno, c'è un quadrato libero di terreno appoggiato alla montagna. Nel bel mezzo, due pali sostengono un cartello: terreno da vendere.

Una macchina di targa inglese arriva e si ferma. Lei guarda e si entusiasma. Lui dice: «Yes!».

Spotorno, un'altr'anno, conterà una villa di più.

A proposito di stranieri, quante macchine forestiere lungo questa riviera! Targhe di tutti i paesi del mondo. Tutte le lettere dell'alfabeto corrono una dopo l'altra, nella puzza della benzina, fra la polvere della nostra riviera.

Ma, perdonate ad un povero marito che ha dimenticato la propria moglie alla stazione di partenza, all'inizio del viaggio di nozze! nell'allucinazione del solo luogo in istrada lucente per lui danno soltanto le seguenti lettere: I. L. E. A. N. A.

Dove sarà mia moglie a quest'ora?

Michele Car

Fioriture di bimbi

Di lontano, i gruppi dei bimbi in divisa bianca e nera sembrano stormi di pinguini e la sabbia, così lucente e quest'oggi! Ha vibrazioni bianche come di ghiaccio.

Altri gruppi di bimbi con grembiulini a quadretti sono fioriture di garofani o di gerani o gruppi colossali di aragoste uscite a scaldarsi la schiena sulla spiaggia.

CELLE, elegantissima, ombrellata tra il passo ed il mare di grandi parasoli indo-cinesi, è stretta nel centro e tortuosa. Vedrete che un giorno le opereranno di lapparoiamia, sorgerà qualche albergo colossale e Celle diventerà famosa!

ALBISSOLA, suburbana. Si sente l'avvicinarsi di una città. Non è però il sobborgo di Genova, fumosa ed industriale, dove il mare ai bagnanti deve parere soltanto finzione da bagno e non mare infinito. La sporcizia che isola Albissola da Savona ne impedisce ogni contaminazione con la città vicina, così Albissola è ancora tutto mare, e campagna. La sua industria è industria di terra colorata e cotta. Voci azzurri, figurazioni marine, utilizzazioni di fiori e di reti disegnano le sagome gaiste dei piatti e delle statue tirate a mano.

SAVONA, città settentrionale, spazzata dai venti ed ombrata di pianto. Con storditi dalla corsa folle e libera, abbiamo sbagliato strada ed, invece che per la via centrale, l'auto si è inflata lungo la stretta costiera del porto. Improvvisamente, ci siamo trovati dinanzi ad una massa scura e nera che moveva lentamente in mezzo alla strada. Si suona, si trombetta, si frena, si sforza, si strisciа. Mi volto per lanciare la solita filastrocca all'intruso, ma vedo un drappello di caricatori del porto della razza di Macisto, che mi guarda con occhi bianchi. Inghiotto rapidamente la saliva.

— Via! dico all'autista, l'abbiamo scampata bella. Se la urtavamo, andavamo a pezzi. Se parlvo, quello ci prendeva fra le braccia, noi due e la macchina, e ci caricava di peso su quel che chiatta.

Di lontano mi volto a guardarlo. L'uomo cammina tranquillamente in mezzo alla strada fra il polvisco nero del carbone.

VADO, BERGEGGI, sobborghi industriali ed insieme stazioni balneari, dominate dall'isola che si è arenata a cinquecento metri dalla riva, come un grande cetaceo che abbia dato in secca.

SPOTORNO, balneare, per eccellenza; per posizione, per alberghi, per sabbia, per mare, per ville, per distinzione d'abitanti. E' fatta in dieci anni. E' gonfiata e scoppiata ad ora tramontana per la collina e lungo la riva con un rovescio di ville colorate e giardini fioriti. Appena fuori di Spotorno, c'è un quadrato libero di terreno appoggiato alla montagna. Nel bel mezzo, due pali sostengono un cartello: terreno da vendere.

Una macchina di targa inglese arriva e si ferma. Lei guarda e si entusiasma. Lui dice: «Yes!».

Spotorno, un'altr'anno, conterà una villa di più.

A proposito di stranieri, quante macchine forestiere lungo questa riviera! Targhe di tutti i paesi del mondo. Tutte le lettere dell'alfabeto corrono una dopo l'altra, nella puzza della benzina, fra la polvere della nostra riviera.

Ma, perdonate ad un povero marito che ha dimenticato la propria moglie alla stazione di partenza, all'inizio del viaggio di nozze! nell'allucinazione del solo luogo in istrada lucente per lui danno soltanto le seguenti lettere: I. L. E. A. N. A.

Dove sarà mia moglie a quest'ora?

Michele Car

Le "vetture-cuccette,, sulle Ferrovie francesi

Roma, marcoledì sera.

Sulle grandi reti ferroviarie francesi sono state poste in servizio vetture-cuccette, composte prevalentemente di scompartimenti di 2.a e 3.a classe. Esse permettono al viaggiatore di riposare distesо la notte, con una spesa notevolmente inferiore a quella occorrente per un posto nelle vetture-letti.

La Corrispondenza informa che i compartimenti di 2.a classe, situati ai fianchi di uno spazioso corridoio centrale, comportano ognuno due cuccette sovrapposte; delle tende di velluto isolano ogni cuccetta dal corridoio. Le cuccette sono disposte parallelamente alle rotaie, ciò che costituisce una novità in Francia. Durante il giorno, la cuccetta superiore viene rialzata e il compartimento assume l'aspetto di una confortevole saletta. Nei compartimenti di 3.a classe le cuccette sono disposte trasversalmente in ragione di tre cuccette sovrapposte ad ogni fianco di compartimento. In uno spazio fra la 2.a e la 3.a classe ed all'estremità del corridoio centrale, i viaggiatori hanno a loro disposizione un tavolo per scrivere.

L'ammontare del supplemento riscosso dalle ferrovie per l'occupazione delle cuccette è il seguente: fino a 50 km. franchi 5, da 51 a 100 km. fr. 10, da 101 a 200 km. fr. 20, da 201 a 300 fr. 25, da 301 a 600 fr. 30, oltre i 600 fr. 50.

Voli di propaganda all'Asmara

Asmara, merc. matt.

Allo scopo di impedire esose speculazioni un decreto del Governatore fissa i limiti di prezzo per gli affitti nei centri urbani della Colonia ed i poteri della relativa Commissione arbitrale.

Presso il locale aeroporto civile si sono iniziati, per iniziativa della R.U.N.A., i voli di propaganda aviatoria; vi hanno partecipato ottantasei persone. Le visite psicofisiologiche per il brevetto di pilotaggio civile hanno dato ottantuno candidati idonei.

Ustionati dal fulmine mentre stanno a letto

Treviso, merc. sera.

Durante un violento temporale presso Susegana i coniugi Antonio Mariotto e Luigia Zoppas, che avevano con loro la figlia Genovefa, ricevevano in camera da letto la visita di un fulmine il quale, squarciato il coperto dell'abitazione aveva iniziata la sua peregrinazione per i locali.

Colti di sorpresa i tre disgraziati non avevano neppure il tempo di ricoverarsi sotto le coperte. Il fulmine, girava poi per gli altri locali e si scaricava non si sa dove, non avendo riscontrato nelle stanze chiuse alcuna foratura. Le altre persone di famiglia provvedevano più tardi a trasportare i coniugi e la figlia all'ospedale per medicare loro alcune ustioni.

Sul quadrante

L'incendio d'Estremo Oriente

I membri del governo britannico, tolto il Primo Ministro Chamberlain che prosegue la sua vacanza nella Scozia, hanno interrotto le ferie e sono tornati a Londra dove al Foreign Office ieri si sono riuniti, per iniziativa di Eden, i ministri della Marina, della Guerra e dell'Aria. Alla riunione erano pure presenti l'ammiraglio Cunningham dell'Ammiragliato, il generale Deming del Ministero della Guerra, altri rappresentanti di i Ministero dell'Aria e un piccolo stuolo di periti addetti ai ministeri delle forze armate. I giornali informano che la riunione è stata dedicata all'esame della situazione determinatasi a Sciangai. Si afferma che non è stata discussa alcuna decisione di massima di carattere politico ma che sono stati passati in rassegna in base ai rapporti diplomatici e consolari, gli sviluppi della situazione, tenendo conto del fatto che essa si è sensibilmente aggravata in questi ultimi giorni. Sono stati precisati inoltre nei particolari i provvedimenti necessari per il caso che venga decisa a richiesta delle autorità britanniche di Sciangai, lo sgombero di tutti i sudditi britannici che assommano a circa 9500. Si ritiene che in seguito alla riunione ministeriale verrà intensificata l'azione diplomatica della Gran Bretagna e Tokio e Nanchino, il che vuol dire che a Londra non si dispera ancora nella possibilità di una efficace opera di mediazione. Maggiore nervosismo e incertezza sono segnalati negli ambienti governativi di New York. Roosevelt si trova di fronte al problema tutt'altro che brillante di applicare o meno la legge di neutralità la cui prima tappa è data dal riconoscimento dell'esistenza dello stato di guerra e dall'embargo sulle armi e le munizioni. Di fronte alla improvvisa situazione, la corrispondenza da Washington si fanno eco di quella che sarebbe l'opinione del Dipartimento di Stato di non applicare per ora la legge, il cui spirito consiste nel tenere gli Stati Uniti lontani dal pericolo di conflitti e non già quello di assumere di fronte ad ogni conflitto una politica di neutralità predisposta. Questo spiegherebbe, che denota imbarazzo del dipartimento di Stato di fronte alla situazione, non prevista al momento della redazione della legge di neutralità fatta soprattutto per servire il caso d'un conflitto europeo, viene tuttavia criticata da qualche giornale che, attaccandosi invece alla lettera della legge, ritiene, come energicamente afferma il Wall Street Journal, che gli Stati Uniti non abbiano altra alternativa che quella di applicare la legge stessa o di abrogarla. La New York Herald Tribune sottolinea che ora il principale problema per il Dipartimento di Stato e per il Presidente sarebbe quello della protezione della vita dei cittadini americani nella zona del conflitto. Il giornale afferma però che finora il Presidente opinerebbe non doversi definire come stato di guerra le attuali ostilità per la mancanza d'una dichiarazione di guerra come pure perchè non sarebbero ancora state ritirate le rappresentanze diplomatiche delle due parti. Roosevelt, intanto, ha deciso l'invio di altri 1200 soldati di marina a Sciangai. Tali rinforzi, partendo da San Diego, potranno raggiungere la destinazione entro sei settimane.

Ginevra e la Terrasanta

La Commissione permanente dei mandati virtualmente ha terminato ieri sera i lavori della sua sessione straordinaria convocata per la questione palestinese concludendo il rapporto con le raccomandazioni da presentare al Consiglio della S. d. N. La Commissione si riunirà ancora oggi per l'ultima volta allo scopo di fare alcune correzioni alla redazione del rapporto. A quanto si apprende questo afferma non esservi nessuna obbiezione da opporre al principio della spartizione della Palestina. La Commissione però suggerisce al Consiglio di modificare il mandato attuale per applicarlo ancora durante il periodo transitorio necessario per preparare le opinioni pubbliche e ristabilire la calma negli spiriti. Il rapporto rileva anche la precisa dichiarazione dei rappresentante dell'Inghilterra secondo la quale il mandato attuale non è più assolutamente applicabile nella forma con cui fu concepito. La Commissione dei mandati non sembrava essere di principio favorevole alla decisione della Commissione reale inglese circa la spartizione della Palestina: ma poi una evoluzione si è prodotta in conseguenza dell'atteggiamento di Ormsby Gore che ha riaffermato la decisione irriducibile del Governo inglese di non applicare più il mandato attuale. Inoltre avrebbe influito sulla Commissione la decisione del congresso sionista di Zurigo accettante l'inizio di negoziati ciò che implicitamente è apparso come una accettazione di principio della spartizione della Palestina da parte dei sionisti.

Simplex

Un cavalletto della teleferica di servizio adibita al trasporto dei materiali — Sullo sfondo, a destra in alto, si scorge il massiccio roccioso del Plateau Rosà (m. 3500) su cui sarà costituita la stazione di arrivo della funivia del Cervino.

Nuove realizzazioni al Breuil

Si sta costruendo la più alta funivia del mondo

Al 3500 metri del Plateau Rosà - 14 minuti di corsa - Le cabine con apparecchio stabilizzatore - Pronta per l'autunno del 1938

Breuil, agosto.

La «stagione» batte il suo pieno nella conca del Breuil. Questa nostra bella stazione turistica, assurta in pochi anni ad una nuova notorietà con la costruzione della funivia al Pian Maison e di alberghi modernissimi, è stata mèta quest'anno di comitive numerosissime provenienti non solo dall'Italia, ma dalla Francia, dalla Svizzera e perfino dall'Inghilterra. Ancora qualche anno e, quando saranno compiuti gli imponenti impianti ora in corso di costruzione, la conca del Breuil costituirà uno dei più grandi e moderni centri turistici internazionali, da stare alla pari con i più rinomati d'oltr'alpe.

Novità per il turista

Molte novità presenta già ora, al turista attento ed appassionato, la splendida località situata ai piedi del Cervino. Tutta in sono a è un sonante cantiere di opere ed i lavori fervono non solo al Breuil, ma si spingono in assai in alto, fino a 3500-3500 metri, sulle candide pendici del Breithorn. E' a quest'altezza, precisamente, che si sta lavorando per la costruzione del secondo tratto della funivia del Cervino, quello che un giorno dovrà portare i turisti ai 3480 metri del Plateau Rosà.

In un primo tempo, com'è noto, questo secondo tronco doveva far capo, dal Pian Maison, al Colle del Teodulo. L'idea venne poi scartata per varie ragioni e in primo luogo perchè il Teodulo non costituisce un grande punto panoramico e non è sfruttabile, nel senso turistico, come la nuova località scelta, il Plateau Rosà, infatti, oltre ad offrire una più vasta visione del superbo gruppo del Cervino e delle creste che si spingono verso il Rosa, è punto d'irradiazione di numerosi e interessanti itinerari sciistici ed alpinistici.

Si capisce che la scelta del Plateau Rosà, per essere questa località 200 metri più elevata del Colle del Teodulo e in pieno ghiacciaio, ha imposto e imporrà maggiori difficoltà alla realizzazione della nuova grandiosa funivia. Bisogna pensare all'imponenza dell'impianto e sapere cosa vuol dire lavorare in piena montagna, dai 2500 metri in su, per comprendere il carattere di queste difficoltà, che non sono solo di ordine tecnico.

La funivia che unirà Pian Maison al Plateau Rosà avrà uno sviluppo complessivo di ben 4200 metri con un dislivello di 900 metri dalla partenza all'arrivo. Essa, che è stata progettata dagli ingegneri Zignoli e Carlevaro, non sarà più, come quella dal Breuil a Pian Maison, a «va e vieni», ma verrà suddivisa in due tratti, con una stazione intermedia che sorgerà sopra il lago Tramail, a quota 2900, e servirà per il trasbordo dei passeggeri. Sulle due tratte viaggeranno due sole cabine, le quali s'incontreranno nella stazione intermedia. In sostanza, la nuova funivia apparirà del tipo di quella che unisce il Sestriere al Sises.

Un vero primato

Tre soli alti piloni sorreggeranno l'enorme peso delle funi di acciaio tese attraverso la montagna, due prima della stazione intermedia e uno dopo; è da notare che nell'ultimo tratto si avrà una campata di ben 1800 metri di lunghezza con un dislivello di 300. Una novità interessante sarà costituita dal fatto che le cabine, di forma aerodinamica, e capaci di trentasei persone, verranno munite per la prima volta di uno speciale apparecchio stabilizzatore, atto a neutralizzare i movimenti oscillatori prodotti dal vento, particolarmente forte a quelle altitudini e in una zona così aperta. La funivia sarà una delle più veloci d'Italia: l'intero tratto dal Pian Maison al Plateau Rosà verrà compiuto infatti, compresa il trasbordo nella stazione intermedia, in appena 14 minuti. E alla stazione superiore, per il conforto di coloro che si spingeranno fin lassù, sarà costruito nel corpo della stazione stessa un albergo con bar e ristorante.

Queste le caratteristiche principali del grandioso impianto a cui stanno lavorando alacremente, dalla primavera scorsa, oltre 300 operai, per la maggior parte veneti.

I lavori, finora favoriti dal tempo, sono già avanzatissimi e attualmente si stanno gettando le basi di cemento della stazione del Pian Maison, che sorgerà proprio di fianco all'altra, del secondo pilone e presto sarà la volta della stazione intermedia. La piccola teleferica di servizio, che raggiunge già i 3500 metri del Plateau Rosà, fa il suo da fare a trasportare da mano a sera il materiale da costruzione occorrente. Dal Pian Maison, attraverso i cavalletti della piccola teleferica, s'indovina già il tracciato della potente funivia che sarà davvero la più alta del mondo e che probabilmente comincerà a funzionare fra un anno soltanto, nell'ottobre del '38. Un vero primato, tanto più bello e significativo quando si consideri che sarà realizzato con maestranze, materiale e progetti esclusivamente italiani.

Ma non sono tutte qui le novità del Breuil. Il Prefetto e il Federale di Aosta, che vivamente s'interessano e seguono da vicino lo sviluppo turistico della splendida conca, hanno potuto constatare di recente l'apertura del nuovo, bellissimo albergo annesso al fabbricato della funivia e l'ampliamento di quello che prende il nome di Cervinia. Per il prossimo inverno la capacità ricettiva del Breuil risulterà accresciuta di 300 nuovi letti. Inoltre sono in progetto: tre case con appartamenti e negozi, 7 ville, una «scivoia» verso le piste delle Cime Bianche e una «slittovia» dal Pian Maison al Teodulo per una lunghezza di 1600 metri. Perfino la piccola, caratteristica cappella di S. Spirito verrà ampliata. La popolazione del Breuil aumenta continuamente e che sia detto, tanto cara a Guido Rey, non basta più per ospitare i fedeli. Anch'essa deve portarsi all'altezza dei tempi...

A. M.

A 71 anno scala il Cervino

Ginevra, merc. sera.

Giorni sono qualche giornale ha parlato di un settantacinquenne che avrebbe festeggiato il suo compleanno compiendo l'ascensione del Matterhorn. La notizia non è stata confermata, ma comunque ha stimolato un altro alpinista di età non molto diversa, tale Roberto Roth, di Winterthur, settantunenne, a compiere una impresa simile. Egli infatti è salito sulla vetta del Cervino in compagnia di una guida di Zermatt nel breve tempo di sei ore e mezza e ne è disceso in quattro ore.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Micidiale bombardamento degli aerei nipponici sulla martoriata Sciangai

I diplomatici giapponesi lasciano Nanchino

Sciangai, mercoledì matt.

Gli intensi bombardamenti effettuati dalle navi da guerra giapponesi contro le posizioni cinesi, sono cessati stamane alle 6,15, ma sono entrati in azione gli aeroplani da bombardamento giapponesi, che hanno aumentato la loro attività ed hanno ridotto al silenzio la radio di Chenju e interrotto il cavo telegrafico che mette in comunicazione la Cina con gli Stati Uniti.

Gli apparecchi volavano a bassissima quota. L'azione aerea è durata ininterrottamente dalle 8 alle 8,30. Dalla Concessione francese si vedevano gli apparecchi rovesciare i loro carichi micidiali su Lun Chua, nella vicinanze dell'aerodromo di King-Wan.

Questa intensificata attività aerea sembra preludere a nuove e più vaste operazioni offensive dei giapponesi. E' stato osservato che quattro grossi apparecchi da bombardamento giapponesi hanno compiuto una specie di sopralluogo sopra le posizioni cinesi, individuando i bersagli con grande cura, mentre un apparecchio da caccia servoliava a bassa quota, compiendo evidentemente una ricognizione per segnalare eventuali movimenti dell'avversario sulla zona, diciamo così neutra, che divide le opposte forze armate tra l'università di Sciangai, la sponda del fiume e la stazione nord.

Informano intanto da Pechino che si ritiene imminente una nuova offensiva giapponese al passo di Nankeu. Nuovi reparti di truppe sono affluiti su quella zona da Pechino. Le autorità militari giapponesi riconoscono che i cinesi oppongono una decisa resistenza, avvantaggiandosi delle posizioni strategiche in quella zona montagnosa e perciò soltanto una operazione su vasta scala potrà sloggiarli.

Si calcola che circa trentamila uomini siano arrivati nella Cina settentrionale in questi ultimi giorni e quindi il totale delle forze giapponesi immesse al nord, dovrebbe ammontare a ottantamila uomini.

Quartiere di Sciangai pieno di profughi nipponici circondato dai cinesi

L'intenso bombardamento degli aerei giapponesi per allentare la stretta

Anche sei piroscafi carichi nelle mani delle truppe di Nanchino

Sciangai, mercoledì sera.

Aeroplani nipponici stanno bombardando il quartiere di Ciapei. Altri aeroplani bombardano due reggimenti cinesi che circondano il quartiere di Yang Tse Poo, dove si trovano molti rifugiati giapponesi. La municipalità internazionale di Sciangai aveva ordinato alla polizia di abbandonare questo quartiere, avendo il Giappone deciso di inviarvi i propri gendarmi, ma l'ordine non è stato eseguito: poco solo i cinesi hanno circondato il quartiere con rilevanti forze di fanteria, per impedire ai giapponesi di uscirne, ma si sono imbarcati su sei piroscafi che i giapponesi avevano abbandonato lungo le banchine di Peo Ui Ong, dopo essersi serviti per condurre in salvo i loro connazionali che si trovano nella regione dell'alto Yang Tse. Si prevede che il affonderanno per rafforzare così lo sbarramento a monte della concessione francese.

Si ha da Nanchino che il Governo cinese ha rinnovato l'appello per l'arruolamento di piloti aviatori portando il compenso base mensile a 1200 dollari americani e il premio per ogni apparecchio abbattuto a mille dollari.

La stazione nord completamente distrutta

Sciangai, mercoledì sera.

L'artiglieria giapponese ha bombardato di nuovo la stazione del nord che è ormai ridotta ad un cumulo di rovine.

Una grande battaglia presso Nan-Kun

Cinquemila nipponici battuti dalle truppe cinesi

Nanchino, mercoledì sera.

Il quartier generale del Governo centrale cinese ha annunciato che 5000 giapponesi sono stati battuti in una grande battaglia presso Nan-Kun nel nord della Cina.

I cinesi sottolineano che tale vittoria non tacciono che da parte loro le perdite tra morti e feriti ammontano a 500 uomini.

S. E. De Stefani compiuta la missione lascia oggi la Cina

Sciangai, mercoledì matt.

E' annunziata per oggi, a bordo del *Vittoria*, la partenza di S. E. De Stefani, il quale ha compiuto, nel termine previsto dal suo accordo col governo cinese, l'incarico che gli era stato affidato ed ha esaurito il suo compito per la mobilitazione amministrativa della Cina, ottenendo l'alto riconoscimento del generalissimo Ciang Kai Cek.

Il Corpo diplomatico e consolare giapponese lascia Nanchino

Nanchino, merc. matt.

L'intero Corpo diplomatico dell'Ambasciata Giapponese e del Consolato del Giappone ha lasciato in mattinata Nanchino.

L'arrivo a Tsin-Tao

Tokio, merc. mattina.

Giunge notizia da Tsing-Tao all'Agenzia «Domei» che Shinrokuro Hidaka, incaricato d'affari del Giappone a Nanchino e 25 membri del personale dell'Ambasciata nipponica, sono giunti a Tsin-Tao ieri alle ore 21.

Hidaka si recherà a Tokio dove si porterà poi a Sciangai.

La riunione della Dieta a Tokio

Invio di navi a Sciangai per i profughi giapponesi

Tokio, merc. sera.

La riunione della Dieta è stata approvata dall'Imperatore Hirohito. E' questa la prima volta nella storia che la Dieta si riunisce tre volte in dieci mesi.

Parecchie navi giapponesi sono partite dirette verso la Cina ove trasportano viveri e dove imbarcheranno i rifugiati nipponici.

Tre navi si trovano attualmente a Sciangai dove imbarcheranno 5000 dei 30 mila nipponici che approssimativamente abitano a Sciangai.

Il Giappone sul piede di guerra

Provvedimenti eccezionali presi dal Consiglio di Gabinetto

Tokio, mercoledì mattino.

Sugiyama, Ministro della Guerra, ha fatto ammettere ieri dal Consiglio di Gabinetto la necessità di trasformare l'economia nazionale attuale in economia di guerra in seguito a «all'abbandono della politica di non aggravamento del conflitto cino-giapponese imposta dalla Cina».

I ministri delle Finanze e del Commercio mettono attivamente a punto le misure per la mobilitazione generale del paese, che sarà decretata alla prossima sessione straordinaria della Dieta. Essi studiano la creazione di vari uffici per il controllo delle risorse e delle materie prime, della produzione, del consumo, dei trasporti, delle finanze e del commercio estero.

Gli uffici saranno i seguenti: 1. ufficio di mobilitazione delle risorse naturali; 2. ufficio di mobilitazione industriale, che stimolerà la produzione delle munizioni, e frenerà provvisoriamente l'attività delle altre industrie; 3. ufficio di controllo dei prodotti, il cui scopo sarà quello di armonizzare il consumo in preparazione alla produzione, imponendo rigorose economie nel consumo di certe materie; 4. ufficio di controllo della marina mercantile, il cui scopo è un controllo analogo a quello esistito durante la guerra mondiale; 5. ufficio di controllo del commercio, che applicherà la legge la cui approvazione sarà chiesta alla Dieta, unitamente alla restrizione delle esportazioni e delle importazioni col sistema delle licenze; 6. ufficio del controllo dei capitali, che si occuperà principalmente del piazzamento dei crediti di guerra e limiterà gl'investimenti industriali non indispensabili.

Il Governo dirigerà l'attività di tutti gli uffici per mezzo della Commissione di Coordinamento dell'economia nazionale, creata dopo il pronunciamento militare del 26 febbraio 1936 e sviluppata attivamente dal Gabinetto Hayashi.

Il piano di economia di guerra sopraccitato costituisce la messa in applicazione del progetto di mobilitazione generale, descritto in un opuscolo pubblicato dal Ministero della Guerra all'inizio del 1937 e dal quale gli ambienti militari forzarono l'applicazione da parte del Gabinetto Hayashi.

Divergenze di opinione esistono attualmente tra il Ministro delle Finanze e il Ministro del Commercio a proposito dei metodi legislativi relativi all'economia di guerra. Kaya desiderava ottenere soltanto l'approvazione della legge che gli conferiva i pieni poteri per i necessari controlli, mentre Hoshino, Ministro del Commercio, insisteva per ottenere l'approvazione delle leggi separate limitanti la natura di ciascun controllo.

La valorosa morte di un pilota cinese

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, mercoledì sera.

Un aviatore cinese è stato oggi protagonista di un atto di valore di tale elevatezza che gli costò la vita ma che riscosse l'ammirazione della stessa avversario. Il pilota bombardava delle posizioni nipponiche a nord di Whang Pao, da bassa quota, nonostante l'intensità e la precisione del tiro contraereo nipponico, a cui partecipavano delle corazzate, dispostesi di modernissimi pezzi. A un tratto il suo apparecchio venne colpito e incendiato.

Il giovane pilota si gettò col paracadute, cercando di portarsi verso le posizioni cinesi.

Atterrava invece in zona giapponese, fatto segno ad una nutrita fucileria. Egli nondimeno continuava la propria corsa verso i suoi camerati.

Raggiunto dai giapponesi inseguitori, fra cui un ufficiale in motocicletta, il pilota estraeva la rivoltella, difendendosi validamente fino alla morte.

C. Galimberti

Lotta nelle Concessioni

Sudditi giapponesi uccisi dalla popolazione

Sciangai, mercoledì sera.

Dei cinesi inferociti hanno questa mattina ucciso un cittadino giapponese e ferito gravemente un altro nella concessione francese.

Un altro giapponese è pure stato ucciso da dei civili nella concessione internazionale di Nanchino.

Lo sgombero della Concessione francese decise a Parigi

Parigi, merc. sera.

Per la loro localizzazione nelle vicinanze immediate della concessione internazionale i combattimenti cino-giapponesi di Sciangai potendo provocare ad ogni istante incidenti del genere di quello che sabato scorso fece centinaia di vittime nei quartieri stranieri della città, il governo francese ha deciso di far procedere alla sgombero della concessione francese a Sciangai.

Istruzioni sono state già inviate all'Ambasciatore in Cina signor Naggiar, per lasciargli la cura di decidere del momento in cui l'operazione di evacuazione dovrà incominciare. I piroscafi *Aramis* e *Sphynx* delle *Messaggerie Maritime* procederanno allo sgombero sotto la protezione delle navi della squadra francese attualmente in rada a Sciangai.

Hatoyama a Genova

Il Ministro giapponese per l'Istruzione Hatoyama fotografato con la famiglia a Genova, dove è ieri sbarcato dal piroscafo «Potsdam»

Si inaugura domenica

Domenica prossima si inaugura a Cesenatico questa «Ara votiva» eretta dal Comune su disegni dell'architetto Saul Bravetti in memoria di Arnaldo e Sandro Mussolini. Parteciperanno alla cerimonia autorità e personalità. Saranno pure presenti i colleghi della redazione del «Popolo d'Italia»

L'eco europea del conflitto in Cina

La manifesta impotenza della Lega delle Nazioni

Un pavido tentativo di conciliazione

Parigi, merc. sera.

Continuano i colloqui diplomatici: il signor Leger, Segretario generale al Ministero degli Esteri, ha ricevuto gli Ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone; ma la situazione è sempre più grave in Estremo Oriente e ogni speranza circa la possibilità di una soluzione pacifica del conflitto e di una mediazione delle Grandi Potenze che hanno interessi da salvaguardare in Cina deve ritenersi ormai perduta.

Questa è l'impressione unanime della stampa parigina sul conflitto cino-giapponese. Tuttavia *Paris Midi*, commentando con amarezza il ritorno improvviso di Eden dalle sue vacanze e la convocazione urgente del Consiglio di Gabinetto con la presenza di Duff Cooper, Primo Lord dell'Ammiragliato, e del Ministro della Guerra, mette in rilievo il progetto inglese di offrire al Giappone e alla Cina, la collaborazione con la Francia e l'America, la protezione dei rispettivi interessi nella città di Sciangai, a condizione che questa località dove sono concentrati i maggiori interessi delle Grandi Potenze non divenga teatro di operazioni di guerra.

Una vigile attesa

Si dice anche che i Governi francese e americano, i quali sono stati subito informati della proposta, sarebbero pronti ad accettarla. Il giornale nella sua corrispondenza da Londra accenna che il progetto inglese non ha la pretesa di mettere fine al conflitto, ma costituisce un mezzo per evitare più gravi complicazioni.

Malgrado ciò, la gravità degli avvenimenti consiglia alle Potenze di aumentare i loro effettivi di terra e di mare in difesa dei propri interessi e di procedere senza indugio alla evacuazione dei propri connazionali.

Non è il richiamo dell'Incaricato di affari giapponese e del personale dell'Ambasciata presso Nanchino a creare tale stato di guerra, in quanto — a presidente del fatto che la Cina mantiene ancora la sua rappresentanza diplomatica a Tokio — una vera e propria rottura di rapporti diplomatici non è ancora avvenuta, nè tanto meno una dichiarazione di guerra. La gravità degli avvenimenti in Estremo Oriente è determinata — secondo i giornali parigini — dal fatto che il Giappone, forse poco prudentemente, ha impegnato il suo prestigio nelle operazioni belliche di Sciangai, ove ha incontrato una resistenza imprevedute da parte della Cina che, alla sua volta, ritiene di poter validamente far fronte agli attacchi del Giappone.

In tale stato d'animo la speranza nella mediazione delle Grandi Potenze europee è per lo meno assai scarsa e non rimane che lasciare la parola al cannone.

Una dichiarazione di guerra sembra però assai improbabile, in quanto non gioverebbe nè all'uno nè all'altro contendente.

E' ben vero che lo stato di guerra darebbe a Nanchino il diritto di reclamare alla Società delle Nazioni contro l'aggressore, ma tale ipotesi non sembra sorridere molto al Governo cinese, che ha già fatto un esperimento in circostanze analoghe nel 1931.

L'inutilità della Lega

A tale proposito il *Journal* in una sua corrispondenza da Londra osserva che il presente conflitto porta un colpo di grazia all'Istituto ginevrino, il quale è costretto a cercare pretesti per non applicare le rigide clausole del *Covenant*. La diplomazia franco-inglese si adopera in tal senso ma l'affare della Manciuria, il conflitto italo-etiopico e i recenti avvenimenti in Estremo Oriente hanno ormai dimostrato l'impotenza dell'organismo ginevrino.

Un reclamo della Cina alla Società delle Nazioni — dichiara il *Paris Midi* — è poco probabile perchè tutti ormai sanno che la Società delle Nazioni è ridotta a un niente.

Che ormai la guerra sia inevitabile, anche se formalmente non dichiarata, è poi provato dal fatto che si procede senza indugi alla evacuazione degli europei.

Ieri sono partite due tradotte di bambini britannici. I piroscafi *Aramis* e *Sphinx* cominceranno probabilmente oggi a imbarcare cittadini francesi; il *Petit Parisien* ricorda che i francesi i quali non intendono lasciare la Concessione internazionale di Sciangai vi rimarranno a loro rischio e pericolo.

L'omaggio di S. Anna di Valdieri alla Sovrana

UNA «E» DI FIACCOLE SUI MONTI DELLA MERQUA

Cuneo, mercoledì sera.

La popolazione di Sant'Anna come di consueto ha salutato la fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice con vibrante entusiasmo e fervida tenerezza.

Ieri sera a notte, oltre ai grandi fuochi accesi su tutte le alture circostanti alla borgata trionfante di tricolori, oltre 300 alpigiani, capitanati dal Podestà cav. geom. Grazioli e dal parroco don Brunetti, muniti di torcie a vento e di fiaccole bengala, si sono disseminati scendendo per le roccie e le balze del massiccio della Merqua prospiciente alla reali palazzine fino al cancello del massiccio, ove hanno formato una grandiosa fiammeggiante E maiuscola.

Stamane alle palazzine reali sono piovuti fiori, da quelli modesti e pur tanto significativi dei montanari a quelli più rari e superbi della Prefettura, della Provincia, della Federazione, della Questura, dei Municipi di Cuneo, Valdieri e Racconigi, dell'Ispettorato dei RR. CC. e agenti, del personale addetto alle palazzine e di infiniti altri che non offuscavano però il tenue a pur tenero omaggio degli alpigiani. Sono pervenuti all'augusta Sovrana migliaia e migliaia di telegrammi con devote e fervide espressioni augurali da parte di tutte le autorità del Regno, prime fra tutti quello del Capo del Governo, maestà di tutte le autorità e gerarchie della Provincia.

All'intima raccolta festa famigliare nelle reali palazzine hanno partecipato con la Principessa Maria di Savoia, la Principessa di Assia e S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte giunta stamane.

Per disposizione di S. M. la Regina alle cucine dei poveri, che funzionano per la generosità della Sovrana, è stata distribuita doppia razione.

Una pregevole tela di Tranquillo Cremona alla Galleria di Marra

Milano, mercoledì sera.

Alla Galleria d'Arte Moderna della Villa Reale, per legato della signora Maria Marconi ved. Marconi, è pervenuto un magnifico dipinto ad olio su tela di Tranquillo Cremona, raffigurante il ritratto di una giovane signora a figura intera.

Un incidente stradale presso Cigliano

Vercelli, merc. sera.

Un grave incidente stradale è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano in territorio di Cigliano Vercellese.

L'auto guidata dal cav. Pietro Landucci, e recante a bordo certi Giuseppe Ferraris, Felice Invernizzi e Clara Bellini, tutti da Vercelli, è andata ad urtare violentemente contro il rimorchio dell'autotreno n. 21970-TO della ditta Ottavio e Ferraris di Torino, fermo sul lato destro per un guasto al motore.

Mentre gli altri viaggiatori se la cavarono con lievi ferite e contusioni, il cav. Landucci riportava la frattura di un braccio e di una clavicola ed è stato ricoverato all'ospedale di Livorno Ferraris con prognosi riservata per sopraggiunta commozione cerebrale.

Dalle provincie italiane

Investimenti

ALESSANDRIA. — E' rimasto investito da un'automobile mentre procedeva in bicicletta il macchinista ferroviario Alessandro Domartini, il quale è stato riportato gravi ferite alla gamba ed al braccio sinistro; un altro investimento automobilistico si è avuto in prossimità di Valle San Bartolomeo: il droghiere Pio Maestri, di 41 anni, è stato travolto da un'auto e gravemente ferito in più parti del corpo.

*

Fuoco in una cascina

ALESSANDRIA. — Per cause non ancora accertate si è sviluppato un furioso incendio nella proprietà dell'agricoltore Francesco Bocchiotti, a Felizzano e, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco, sono andati distrutti covoni di grano ed attrezzi rurali per 20 mila lire.

*

I capelli in fiamme

VALENZA. — Nella prima ora di ieri mattina certa Giovanna Cattica, di anni 26, residente in Regione Cella, dopo di essersi lavati i capelli in una lattina di benzina, si avvicinava al camino acceso per farseli asciugare. L'imprudente causata una fiammata che avvolgeva la giovane donna e soltanto il pronto intervento della madre valse a scongiurare conseguenze ben più gravi. I capelli rimanevano totalmente bruciati mentre la Cattica riportava lesioni gravissime alla testa ed al viso per cui la prognosi è riservatissima.

*

Sorpreso in flagrante

STRADELLA. — In una distilleria Sociale stradellina è mancato il portafoglio contenente 1100 lire. Il capo-operaio Ruccolo e quest'ha denunciato la sparizione testimoniando la scomparsa durante la fine del pasto. Sono state interrogate numerose persone, specialmente gli operai, l'impiegata, un fattorino e tale Giovanni Ricardi, che frequentava assiduamente la distilleria stessa.

Riunitasi tutti e riavuto il procedimento a più tardi, per motivi che hanno dato i suoi frutti, all'indomani e nello stesso recinto il Ricardi è stato sorpreso dagli stessi operai, che montavano buona guardia, nel tentativo di gettare in vasche di cemento, il portafoglio contenente la somma. Egli è stato così denunciato alla Autorità per il resto di cui si è reso colpevole.

*

Un volo senza conseguenze

VALENZA. — Dall'alto di un pioppo il giovane Pietro Lucetti, di anni 17, da Espedretti, stava tagliando dei grossi rami quando, messo un piede in fallo, precipitava dall'altezza di circa dodici metri e finiva in una roggia. Mentre il padre si portava in soccorso, il ragazzo riguadagnava la riva del corso d'acqua e tranquillizzava il genitore assicurandolo di non avere riportato conseguenze di sorta.

*

Cascinali in fiamme

CASALE. — Nottetempo si è sviluppato un violentissimo incendio alla cascina Palma, di proprietà dell'agricoltore Piero Luparia, sita in regione Grit. In breve tempo le fiamme distruggevano tutto il fabbricato rustico, i depositi di fieno, legna e attrezzi rurali, causando un danno di circa centottanta mila lire. Pure nottetempo, un incendio scoppiato improvvisamente nella cascina di tale Luigi Coppo, da Pontestura, causò danni per oltre quarantamila lire.

*

Un incendio sospetto

CUNEO. — Nel podere «Cartignano» di proprietà di Giuseppe Bernardi di Busca e condotto in affitto dal colono Giuseppe Almar fu Pietro, sito in regione S. Remigio di Cuneo, è scoppiato un incendio in due grossi cumuli di covoni di grano siti poll'aia. Le fiamme si sono propagate a due pagliai ed al fabbricato. Il sollecito intervento dei postri pompieri e la loro opera hanno potuto impedire che il fuoco si propagasse ancora a vari altri pagliai ed agli altri edifici, collegati fra loro da fitti ricami di foraggio. Il danno si aggira sulle 50 mila lire. Vi è ragione di ritenere che si tratti di qualche atto doloso. L'Arma ha iniziato pronte e diligenti indagini.

*

Concorso per fisarmoniche

BRA. — Anche i suonatori di fisarmonica — che nella nostra Provincia sono in buon numero — avranno luogo ove dimostrare la loro abilità, avendo il Consiglio della Mostra-Fiera di Bra indetto per il giorno 5 settembre il primo Concorso provinciale fra i suddetti suonatori sotto il patronato del Servizio Artistico dell'O.N.D. Il Concorso avrà due categorie, solisti e complessi. Presidente della Commissione tecnica è il cav. Modesto Orsola, direttore tecnico provinciale dell'O.N.D. per la musica.

*

Incendiari ?

BUNEO. — Un violento incendio è scoppiato nelle proprietà contigue di tali Luigi Rosetti, di 70 anni e Paolo Rubra, di anni 45, contadini, di Lequio Berria, propagandosi ai casegiati vicini di proprietà di certi Giuseppe Dalponte e Giovanni Zandra. I danni complessivi ammonano in 15 mila lire. In seguito alle indagini svolte dall'Arma, sulle cause del sinistro, sono stati fermati il Rosetti ed il Rubra, perchè sospettati d'aver dolosamente appiccato il fuoco al fine di riscuotere il premio di assicurazione.

*

Ruba nel Cimitero

GALLARATE. — Un ladro sacrilego, il ventitreenne Loris Galetti fu Orfeo, nato e dimorante a Gallarate, è stato colto sul fatto, dopo che si era appropriato di oggetti funebri al Cimitero di Busto Arsizio. Il colpevole venne fermato all'ingresso del camposanto dalla custode per l'incedere frettoloso dell'sconosciuto che cercava di svignarsela con un grosso involto seminascosto nella giacca. Un agente di polizia, subito chiamato sul posto, sequestrava al Galetti, il quale confessava pienamente il fatto commesso, degli oggetti artistici di notevole valore asportati dalla cappella della famiglia del comm. Edoardo Gabardi. Nel sopraluogo subito fatto nella cappella stessa, venivano rinvenuti, nascosti in un sacco, numerosi altri oggetti di bronzo, portafiori, portalumi, ecc., che il ladro sacrilego aveva rapinato su altre tombe e si riprometteva di ritirare in un secondo tempo. Il Loris Galetti, fingendosi la devota visita, si attardava presso le tombe, cogliendo poi il momento opportuno per far bottino.

*

La visita del fulmine

GALLARATE. — Una famiglia di contadini, dimorante in un casinale in mezzo alla brughiera di Cassano Magnago (Gallarate), ha passato un brutto quarto d'ora per la sgradevolissima visita di un fulmine, durante un violentissimo temporale scatenatosi nella serata sulla zona.

Di ritorno dai lavori della campagna i genitori e gli otto figli si erano appena assisi attorno alla tavola per consumare, al lume di una lampada, la frugale cena quando, accompagnato da un fortissimo e nutrito rombo, penetrava dal cortile nell'umile locale, un fulmine che, inflandosi successivamente tre sassi, con capricciose giravolte, visitava la cucina ed una camera immediatamente contigua. Un lato, la folgore, dopo un'altro paurosissimo guizzo usciva da una finestra dirigendosi nella campagna, mentre i bambini, passato il primo momento di comprensibile sgomento, si affrettavano a spegnere il piccolo focolaio che minacciava di provocare un pericoloso incendio all'interno casalingo.

Tragica fine di un bimbo

PIACENZA. — Nel pomeriggio di ieri il bimbo Giuseppe Rossi di Pietro, d'anni 2, residente a Vastai d'Olmo, era stato lasciato momentaneamente solo nel cortiletto dell'abitazione. Il bimbo eludendo la sorveglianza della madre dopo aver attraversato una strada campestre si portava sul ciglio della strada stessa dove alla profondità di oltre tre metri scorre un canale il cui fondo è assai roccioso. Il bimbo, perduto l'equilibrio, precipitava nel fossato stesso, riportando una grave ferita alla tempia destra. Notata la scomparsa, i genitori iniziavano tosto alcune ricerche. Il padre rinveniva sul letto del canale il bimbo, il quale è stato trasportato nell'abitazione, ma poco dopo cessava di vivere.

*

La pesca con il cloro

NOVARA. — Furono sorpresi dal Comandante degli agenti della Vendemia e dall'agente giurato Mario Frego, due pescatori clandestini che con tre secchi di cloro e numerosi reti si apprestavano a distruggere i pesci del torrente Agogna per una estensione di alcuni chilometri di percorso. I due depauperatori del patrimonio ittico furono denunciati all'autorità giudiziaria.

*

Una vittima del Cusio

ARTO'. — E' annegato nel lago d'Orta, dove si era recato a prendere un bagno, certo Federico Ardizzi, di 27 anni, da Casura. Il cadavere venne rinvenuto parecchio tempo dopo da alcuni villeggianti.

*

Grappa di fichi secchi

BERGAMO. — Attuando una energica azione al fine di reprimere la piaga dell'alcoolismo, la Questura scopriva un clandestino commercio di fichi secchi, oltre 10.000 quintali in breve tempo, che dal meridione si giungevano in bergamasca e dai quali veniva ritratta la grappa.

Identificati i responsabili venivano nelle di essi diffidati, sette ammoniti, ed uno certo Agostino Sanlorri, di anni 34, da Varese Sarco, condannato a due anni di confino.

*

Salvataggio in mare

VOLTRI. — I bagnini Mario Guggero fu Giuseppe di anni 41, e Germano Bozzani fu Luigi di anni 22, e il pescatore Ottavio Boccone fu Andrea di anni 40, valutate in pericolo tre persone, che bagnanti delle spiaggia imprudentemente si erano messe in acqua, accorrevano in loro soccorso, affiancato il grave pericolo. Dopo molti sforzi, potevano portare sulla spiaggia assai esausti, certi Giovanni Marchese di anni 45 da Voltri, G. B. Testa d'anni 18 pure da Voltri e Vladimiro Revisenzia di 32 anni da Milano, i quali, in seguito alle prime cure, potevano ritornare a casa coi propri mezzi.

*

Morsicato da una vipera

CUCCIETO. — Il contadino Francesco Cariglia di anni 65 della frazione Lerca, si portava al monte Mamma per raccogliere fieno. Formatone un bel fascio riprendeva la via del ritorno, assieme a altri contadini, quando improvvisamente un dolore acutissimo al tallone gli impediva di proseguire. Il povero vecchio si accasciava a terra e i compagni constatavano trattarsi del morso d'una vipera. Il Cariglia veniva trasportato a braccia a casa e curato da un dottore.

Precipita in un burrone

NOVI LIGURE. — Il contadino Gualino Carlo fu Giovanni, di anni 70, mentre tagliava della legna in Comune di Fiaccone Ligure (Novi Ligure) in una località sovrastante il torrente Albedosa, ad un certo punto scivolava e precipitava dall'altezza di circa 50 metri nel greto del torrente trovandovi morte istantanea.

*

Un soldato annegato

NOVI LIGURE. — Il soldato della classe 1918 Germinara Giacomo di Nicola, da Carlopoli (Distretto militare di Catanzaro), appartenente al 43.o Reggimento Fanteria, nel prendere un bagno nel torrente Orba tra Castelletto e Roccagrimalda, veniva colto da malore e periva annegato. Il cadavere è stato ritrovato ieri mattina.

*

Cade in un torrente

NOVI LIGURE. — Il contadino Filippo Germano fu Marco, di 69 anni, domiciliato alla Cascina Ciocullo in frazione Pratolungo di Novi Ligure (Novi Ligure) mentre stava sportando grasse pietre, cadeva ieri mattina nel torrente Lemme e vi trovava morte istantanea.

*

Mortale investimento

VARALLO. — Lungo la provinciale Varallo-Novara è stato ieri mortalmente investito, da una automobile guidata da certo Giuseppe Ornati da Vigevano, un ciclista rimasto ignoto sconosciuto. Costui, che fuggiva precipitosamente verso Varallo, è ancora ricercato dalla polizia.

*

Annega nel Sesia

VARALLO. — Il cadavere di certo Clemente Demarchi fu Lorenzo, di 76 anni, annegato nel fiume Sesia, è stato rinvenuto nei pressi di Molila.

Un bimbo salvato dal mare a Pietra Ligure

Savona, mercoledì sera.

Verso le ore 17 di ieri, mentre il bimbo Natale Abbiatte, di 11 anni, da Seregno (Milano), stava prendendo il bagno nelle speciali acque prospicienti l'ex-gioco di tennis di Pietra Ligure, preso improvvisamente da malore a stento si reggeva a galla e sarebbe affogato sicuramente se, richiamato dalle grida non fosse intervenuto il signor Gaetano Radaelli, di 26 anni, da Milano, che si trovava nella vicina passeggiata. Il giovane si è gettato decisamente nell'acqua e dopo alcuni sforzi riusciva a trarre in salvo il disgraziato bimbo.

Il Radaelli è stato vivamente complimentato dagli astanti.

FOTO BERRY Via Roma 29 Via C. Battisti OTTICA CINE RADIO

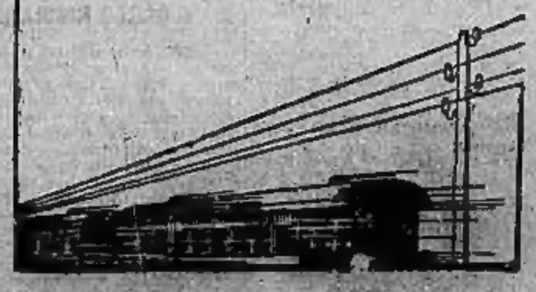
DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

TELEGRAMMA TRENO

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti. Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

AUSTRIA - BELGIO - CECOSLOVACCHIA
FRANCIA - GERMANIA - INGHILTERRA
JUGOSLAVIA - LUSSEMBURGO - OLANDA
POLONIA - SPAGNA - SVIZZERA - UNGHERIA

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi-treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.



Dalle provincie italiane

Salvano due sposi

ADRIA. — Mentre i giovani Angelini Carlo di Giacomo, dimorante a Milano ma attualmente in vacanza presso la famiglia a Perisie di Donzano, e Zamboni Giovanni di Vittorio stavano vogando su una barca lungo il Po udirono provenire da una lingua di sabbia che trovasi a circa metà del fiume disperata grida d'aiuto.

I due giovani dirigevano l'imbarcazione verso il punto donde partivano le invocazioni d'aiuto e dopo faticosi sforzi riuscivano a trarre in salvo una coppia di sposi, abitanti a Ferrara, i quali, scesi per fare un bagno nelle fresche acque padane, non sapevano fatte i conti con le insidie del fiume e avventuratisi un po' oltre il limite permesso si non esperti, trascinati dalla corrente, stavano per affogare.

*

Un fulmine: due ferite

ADRIA. — Alle ore 16.30 di ieri, durante l'imperversare di un furioso temporale un fulmine s'è abbattuto sulla casa colonica del signor Alberico Rinicati sita in località Retirado.

La moglie del Rinicati signora Rosa Tressantini che stava lavorando in cucina veniva ustionata all'avambraccio destro mentre una sua nipotina rimaneva illesa.

Lo scoppio tremendo e l'improvviso bagliore per poco non riuscivano fatali ad una vita fiorente: Edmea di 23 anni che stava sulla porta di casa la quale, dallo spavento, s'abbatteva al suolo in preda ad una forte crisi nervosa con perdita della favella e paralisi parziali. La pronta cura del prof. Ricci scongiurò dal vicino ospedale con un assistente hanno scongiurato il pericolo. La poverella si trova ora a letto con prognosi riservata. Il fulmine, entrato da un camino della cucina, s'è scaricato sulla conduttura della luce elettrica.

*

Annegata nell'Adigetto

ADRIA. — La popolana Saron Carolina fu Luigi, di 58 anni, abitante in località Ramodipalo, ha fatto stamane una misera fine.

La poverella, recatasi sulla riva del Naviglio Adigetto, che scorre poco lontano dalla sua abitazione, per attingere una secchia d'acqua, mettere un piede in fallo scivolando nel canale ove han presto scomparsa. Un bimbetto che poco distante aveva assistito alla disgrazia corse l'allarme. Subito accorrevano persone che si mettevano a ricercare la Saron il cui cadavere, diverse ore dopo, in seguito a numerosi scandagli, veniva ricuperato.

*

Disavventura della strada

ADRIA. — Iersera, poco dopo la mezzanotte, provenienti da Ferrara giungevano nella vicina Polesella, precipitosamente in località Schiappe, un motociclista trainante un furgoncino carico di pane.

Per un sobbalzo improvviso l'asse del furgoncino si spezzava ed il disgraziato motociclista andava a cozzare violentemente contro una palizzata fiancheggiante la strada, rimanendo al suolo gravemente ferito. Soccorso da alcuni cittadini, il poveretto fatto subito trasportato all'ospedale di Rovigo ove venne trattenuto con prognosi riservata.

*

Ucciso da un'automobile

ADRIA. — Mentre fermattina da una strada laterale, nei pressi della Zuccherificio del capoluogo, stava pedonalmente sulla Nazionale Adriatica, il carrettiere Bonsignore Bruno di Vittorio, di 31 anno, da Borigo, perdeva l'equilibrio a causa della viscidità del terreno bagnato e così il controllo della bicicletta andando a cadere sulla strada all'animale guidato da Marie Bruno di Giacomo, di 27 anni, da Ferrara che, proveniente da Pozzea, si dirigeva alla volta di Rovigo.

Nonostante gli sforzi fatti per evitare l'investimento, sforzi che portarono la macchina a sbattere contro un paracarro ed a rovesciarsi sul ciglio della strada, il Marie non riportava ferite, l'investimento ed il Bonsignore veniva violentemente lanciato al suolo ove rimaneva esanime.

Prontamente accorso dall'investitore stesso — che nel caso aveva riportato escoriazioni e contusioni di lieve entità — e da alcuni passanti l'infelice, ed incapace ancora di parlare, veniva trasportato all'ospedale civile ove i sanitari lo ricoveravano riscontrandogli fratture multiple e la commozione cerebrale. Per quest'ultima, data la gravità del caso, si riservano la prognosi.

Verso le ore 10, infatti, il Bonsignore decedeva senza aver ripreso conoscenza.

*

Violento incendio

TREVISO. — In una costruzione bellunese in prossimità di Sitea un fulmine cadeva sul coperto incendiando da l'innesco fienile. Si sviluppava un pauroso incendio che teneva occupati la popolazione dei dintorni ed i pompieri per ben sette ore. Ieri comune collaborazione valeva a circoscrivere le fiamme evitando la distruzione di tutto lo stabile. Però quattrocento quintali di foraggio andavano distrutti assieme a tutti gli attrezzi rurali ed altro macchinario che si trovava nei depositi.

*

Una granata che scoppia

GORIZIA. — Una mortale sciagura è avvenuta a Loga di Canale. Due giovani, Leopoldo Renner e Francesco Giarie, entrambi di 18 anni, nel vagare per il bosco rinvenivano un proiettile di grosso calibro e subito si misero a manipolarlo. Il Gamez, nonostante gli avvertimenti del compagno, che lo preveniva sul pericolo che presentava l'incauto maneggio, si mise a battere l'ordigno contro un frammento roccioso allo scopo di poterlo aprire e quindi estrarre la polvere. La pericolosa operazione riuscì fatale ai due giovani perchè ad un certo momento il proiettile scoppiò e numerose schegge andarono ad investirli in pieno. Il Gamez, che ha avuto il basso ventre orribilmente squarciato, morì all'istante mentre il di lui compagno versa in ristrette condizioni.

*

Arrestato per minaccie

GORIZIA. — E' stato tratto in arresto certo Alessandro Braduschia di Carlo, abitante nella nostra città, che in un accesso d'ira, estratta di tasca la rivoltella, aveva minacciato di morte certo Antonio Cossolo, che riteneva essere l'amante della propria [illegible].

*

Lo scoppio di una mina

GORIZIA. — A Salcano, l'operaio Saverino Bastiano, di 38 anni, da Piedimonte del Calvario, è rimasto vittima del prematuro scoppio d'una mina, riportando multiple ferite sparsi al corpo e una lesione all'occhio destro.

*

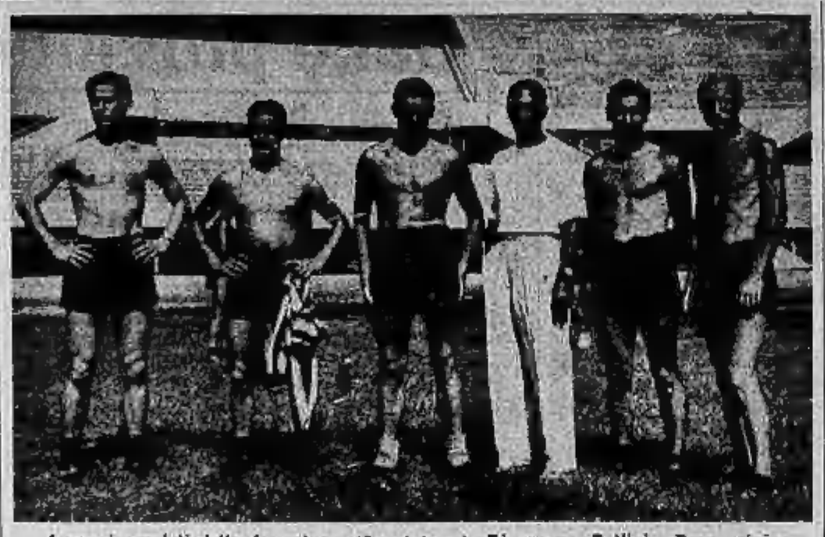
Una mano amputata

GORIZIA. — In [illegible] di gelatina, maneggiato incautamente, è scoppiato tra le mani del ventiduenne Giovanni Ursic, da Ganic Spirito della Balmizza, che ha avuto l'asportazione della [illegible] sinistra.

*

Rovesciamento di un carro

GORIZIA. — Per il rovesciamento di un carro agricolo, con il quale erano diretti al santuario del Monte Santo, certa Elsa Di Tommaso, di 15 anni, Orsaria Pasqua, di 57 anni, e Maria Pasqua, di 24 anni, da Buttinacco (Udine), hanno conseguito gravi ferite in varia parti del corpo che all'ospedale, dove sono state trasportate a mezzo della Croce Verde, sono state giudicate con prognosi riservata.



I nuovi acquisti della Juventus: (Da sinistra) **Dicuonzo, Bellini, Bergonzini, l'allenatore Rosetta, De Filippis e Tomasi**

Nell'imminenza del nuovo campionato di calcio

I "bianco-neri" hanno stamane ripreso l'allenamento

Allo Stadio Mussolini - I cinque nuovi acquisti - Le incertezze per Rava e Monti

Da stamane i calciatori torinesi sono tutti mobilitati. La settimana scorsa sono stati gli atleti granata a terminare le vacanze ed a sottoporsi, agli ordini di Feldmann, all'intenso allenamento precampionato, ieri sono stati quelli bianco-neri a riunirsi in sede per prendere visione del programma di lavoro da svolgersi in previsione della imminente attività. I dirigenti della Juventus hanno passato in rassegna i loro uomini che stamane alle ore 9 precise hanno fatta la loro apparizione nel ridotto nord dello Stadio Mussolini per iniziare i primi esercizi di coltura fisica.

L'irrazione nel campo

Il gruppetto ha immediatamente animato gli ampi spogliatoi e quando ha fatto irruzione sul campo sono incominciate le corse ed i giochi sotto la direzione dell'allenatore Rosetta. A dorso nudo i convenuti hanno sfoggiato un bel colore bronzeo, segno evidente delle lunghe giornate trascorse al mare od in montagna al sole.

E' superfluo parlare delle loro condizioni fisiche, tutti sono apparsi esuberanti di salute, non troppo ingrassati ad eccezione di Amoretti la cui forte attrezzatura muscolare però non è per nulla nascosta dal lieve maggiore strato di grasso.

Piccole congetture sono state scambiate con i cinque nuovi acquisti i quali si sono immediatamente affiatati con i compagni maggiori. Degli anziani erano presenti i fratelli Varglien, giunti soltanto da due giorni da Abbazia, Borel I, Amoretti, Depetrini, il quale ha fatta una brevissima vacanza ai monti e che da quasi venti giorni frequenta lo Stadio Mussolini per riprendere tutta intiera la sua forma, Gabetto, il quale è giunto quando l'allenamento era terminato e Scagliotti, reduce dal suo viaggio di nozze. Vi erano poi gli acquisti e cioè il nuovo centro sostegno Dicuonzo, proveniente dal Novara, il quale sostituirà eventualmente Monti quando questi dovrà forzatamente riposare, Bellini, pure del Novara, e Bergonzini del Cosenza, due ali sinistre delle quali si dicono promettenti assai. L'ala destra del Bologna De Filippis e Tomasi della Roma che ha già debuttato nel suo ruolo di mezz'ala destra fra i bianco-neri.

Parla Rosetta

Erano pure allo Stadio Mussolini Foni e Rava, i due biellesi torinesi dalla Juventus, ma, in pantaloni e maglietta osservavano i compagni nel loro lavoro trovandosi così a disposizione dell'allenatore Burlando perchè facenti provvisoriamente parte dei calciatori universitari che oggi partiranno per Parigi. Entrambi sono stati subito riconosciuti dai loro amiconi benchè si trovassero in alto, sul cornicione massimo delle gradinate, e salutati ad alta voce. Foni è apparso maggiormente espansivo e contento benchè un piede gli dolga per una vescichetta molesta e lo costringa a mantenere l'arto bendato; Rava invece è sembrato più imbronciato per il suo piede sinistro, che ha molto migliorato, ma che è ancora stretto da una leggera ingessatura. Sarà questione di uno o due giorni, a Parigi il piede verrà agessato e quasi certamente lunedì, in occasione del secondo incontro Rava potrà allinearsi in campo con i compagni.

Abbiamo avvicinato Rosetta mentre i suoi «ragazzi» stavano [illegible] una pesantissima partita di calcio ed abbiamo saputo che i dirigenti bianco-neri non hanno voluto cominciare prima i loro giocatori per non affaticarli con un più lungo allenamento durante giornate afose e snervanti. In compenso quasi hanno accettato di compiere un più intenso lavoro per trovarsi domenica 5 settembre nelle migliori condizioni di forma in occasione dell'incontro che la squadra dovrà disputare a Milano all'Arena per la disputa definitiva della Coppa Caimi. Per quella data Rosetta spera infatti che quasi tutti i giocatori si siano affiatati e che un «undici» amalgamato ed abbastanza forte possa essere opposto alla minacciosa Ambrosiana.

Mancavano dei titolari Borel II e Monti, i quali rientreranno in sede più tardi. Borel II non ha potuto lasciare la sua residenza montana perchè colpito da un leggero mal di gola, male che si spera sarà sollecitamente guarito. Per Monti invece nessuna notizia sicura.

Oggi dopo le sudenesi del mattatto, avvenuta il 31 luglio, non è più stato incontrato dai dirigenti bianco-neri, i quali attendono ora il suo ritorno da Celle Ligure dove si trova con la moglie e le bambine. In un abboccamento avuto appunto con il rude giocatore a Celle abbiamo a suo tempo saputo che le trattative per la nuova annata sono state [illegible] fin dal giugno scorso e che egli spera che in un prossimo colloquio tali contratti si appianeranno. Ma di certo finora non c'è nulla. «Luisito», sdraiato tutto il giorno al sole e nascosto fino al collo nella sabbia ardente per non ingrassare, non ci ha neppur nascosto il suo secondo programma, che è quello (nel caso non giunga a firmare per la Juventus) di preparare le valigie e di ripartire per l'America.

Con questi due punti interrogativi costituiti da Rava, il quale pure non ha ancora combinato niente con la direzione della Juventus e da Monti, i calciatori «bianco neri» hanno iniziato il loro allenamento che è durato, in questa prima mattinata, oltre due ore.

Rosetta ha fatto compiere ai suoi ragazzi lanci, corse ed un po' di ginnastica. E sotto il sole cocente gli undici atleti presenti sono apparsi animati da una promettente e forte volontà. Il lavoro verrà intensificato di giorno in giorno e [illegible] la fine della prossima settimana verrà incominciato l'allenamento a due porte contro la squadra delle riserve, che ha pure stamane terminato le sue vacanze ed ha iniziato gli allenamenti sotto le guide del nuovo maestro Sturmer.

I calciatori universitari partono alle 18,45 per Parigi

Alle ore 14 ha luogo l'ultimo allenamento allo due porte sul campo del Torino. Gli calciatori universitari che disputeranno, a partire da sabato, i campionati mondiali. Alle ore 18,45 la rappresentativa partirà da P. N. per Parigi.

Felice ritorno dal ferragosto

Una quaterna di 180 mila lire

Novara, mercoledì sera.

Con l'estrazione del lotto di sabato e coi numeri 51-59-64-58, ricavati da una cartella di ingiunzione di pagamento dell'esattore, è stata guadagnata in città una quaterna per l'importo di 180 mila lire, in base alla posta di 3 lire di giuocata. Il fortunato giuocatore, che vuole mantenere l'incognito, ha riscontrato la vincita al ritorno dalle ferie di ferragosto.

Tomasi e Borel I nel loro primo giro del campo

VITA TEATRALE

Suoni ed echi

MEDIEROTTA

Il mondo gira. Le parole cambiano significato. Piedigrotta è un'altra cosa, da qualche anno, e ogni [illegible] cerca un aspetto nuovo. Non più la passerra clamorosa di centomila uomini donne vecchi giovani bambini dalle sei della sera del 7 settembre all'alba dell'8, per Toledo, per Chiaia, per la Riviera, un andar gomito a gomito in fumana, urlasse scambievolmente negli orecchi, strombettando, con spintoni pugni pizzicotti acuacciate; un divertir a poco a poco rossi pavonazzi congestionati allucinati inebetiti ubbriachi, e all'alba davanti al Santuario prender sbornie di vino, indigestioni di anguria meloni fichi; e il giorno seguente non ricordarsi più d'essersi divertiti o annoiati, o ritrovarsi contusi o feriti all'ospedale. Non più. Una popolazione [illegible] educata, s'è stabilita, si diverte costumatamente senza dar noia al prossimo. (Giorno verrà, ci spera, che anche la radio sulle finestre e a tutta forza saranno riconosciute nolens al prossimo a pietate). Il Dopolavoro napoletano ha sostituito Piedigrotta con un'altra Piedigrotta. Quest'anno un enorme recinto dove via Caracciolo spazia rotonda sul mare e la accoglierà accoglierà quindicimila persone, le quali, acquistato un biglietto più o meno costoso, troveranno i posti loro assegnati, staranno o staranno in piedi, e daranno a loro stesse spettacolo e ascolteranno le canzoni. Chi non avrà vaghezza di andarvi starà tranquillo nelle sue case o strade. Non una, ma tre sere, quelle del 7, dell'8 e del 9 settembre, sarà aperto questo «teatro del popolo», di cui la tribuna centrale, lunga ottanta metri, con quadici ordini di gradini, accoglie più di seimila spettatori, mentre le impalcature laterali conterranno otto o novemila persone. Quale lo spettacolo? Trittico: visto di fuochi d'artificio accesi su pontoni e barche lungo la costa; udizione delle nuove canzoni; visto dei carri ornati allegoricamente, folcloristicamente, e dei costumi regionali. La disciplina, la correttezza saranno in ogni parte del programma e in ogni zona affollata garantite e imposte. I bandi per le canzoni in lingua italiana o in dialetto napoletano hanno attratto con i loro premi vistosi (quanti quanto quelli di concorsi donde una volta uscivano opere come la Cavalleria rusticana) innumerevoli poeti e musicisti. Chitarre mandolini violini tenori e soprani a centinaia risuoneranno le nuove lodi di Napoli, di Santa Lucia, di Posillipo, del mare e del cielo, della donna, dell'amore, della casa. Mille lire saranno divise fra coloro che con regolato concorso formuleranno i più giusti e brevi pensieri sul tema «Piedigrotta». Incoraggiamento all'orte di [illegible] pensare e scrivere. Il mondo gira. Piedigrotta è un'altra cosa.

Morti i più famosi canzonieri delle generazioni del 1860, '70, '80, morti i famosi editori, Ricordi, Santojanni, Gennarelli, morti o arrochiti i famosi cantanti, posteggiatori o macchiettisti, preparano fascicoli speciali la «Bottega dei quattro», le case Poola, Epifani, Curci, ecco [illegible] fecondi Libero Bovio, E. A. Mario, Murolo, accompagnati e seguiti da moltissimi giovani e giovanissimi. Produzione innumerevole. Leggeremo, udremo. Piedigrotta si rinnova. E non è ancora venuta l'ora, e già parecchi dischi l'anticipano e vanno dovunque la eco delle nuove strofe e cantilene. «La Voce del Padrone» ne ha già un catalogo abbondante. Ecco, per gli amatori del genere, un fascio di titoli e di indicazioni numeriche. Accompagnate dall'orchestra, la soprano Ria Rosa ha cantato: (HN. 1268) Puparzetti - Napulitana mia; (HN. 1269) Non mi seccare, canzone comica, - Nun so ddoce, so feroce; (HN. 1270) Chitarra nera - Busciarda, me vuò bene; (HN. 1271) A giuventù va 'e pressa - Tridice mise; (HN. 1272) Mamma e figlia - Comm'è bella sta città; (HN. 1273) Ma quanno 'o vuò capì? - Angelarosa; (HN. 1274) Nun me saccio rassigna - Fresca sposa. *Anche con l'orchestra il tenore Gino Ruggiero ha inciso parecchie canzoni, fra le quali:* (HN. 1276) Marcella sentimentale (Luntano a 'te) - Dattmo mio; (HN. 1277) Torna a mme - Tramonto a Surriento; (HN. 1278) Marenaro senza ammore - Serenata 'e malotiempo. *Infine il tenore Mario Pasquariello ha cantato:* (HN. 1260) Abbasso la donna - Parapiri Poro-pù *(canzone satirica in italiano);* (HN. 1261) Mamma perdonami *(canzone drammatica)* - Nfra! Nfra!; (HN. 1262) Cambiale a scadenza - Che peccato!; HN. 1263) Il piccolo Faust *(canzone comica)* - E' fernuta pe 'te; (HN. 1264) La dolce melodia *(Parodia in napoletano)* - Dopo pranzo *(canzone comica)*; (HN. 1265) Agata - I due gemelli; (HN. 1266) Statte ste, statte lì, statte ni - 'O core è sempre giovene!

Come risulta dai titoli, parecchie canzoni sono in lingua italiana. Il Dopolavoro napoletano nel bandire i concorsi per quest'anno ha appunto prescritto che la lingua nazionale debba in parte sostituire il dialetto, come espressione popolare. E lo qualifiche di drammatica o satirica o comica derivano da analoghe norme dello stesso comitato per questa disciplinatissima Piedigrotta.

Pepa

La C.ia Bluette-Navarrini al Teatro Alfieri

Il 3 settembre prossimo si riaprirà il Teatro Alfieri con il debutto della Compagnia di riviste di Isa Bluette e Nuto Navarrini, che, arricchita di nuovi elementi, vi si presenterà con un nuovo lavoro. Alla Compagnia Bluette-Navarrini seguirà il normale corso di recite delle Compagnie di [illegible] per il nuovo [illegible] teatrale.

MICHELOTTI

Il continuo successo della Compagnia Dezan

AL MICHELOTTI continuano con sempre vivo successo le recite della Compagnia d'operette Dezan, che, fin dalla prima sera, è riuscita ad accentrarsi le simpatie del pubblico. Applauditissima calorosamente, ieri sera, nella «Mazurka blu» di Lehar, la Compagnia rappresenta questa sera un'altra piacevole operetta: «Principessa dei dollari» di Leo Fall. E' intanto annunciata per venerdì sera la recita in nuova della soprano Rina Ragis, con la ripresa della «Geisha», che si ripresenterà a richiesta di numerosi spettatori.

La «Bohème» a Rimini

Rimini, mero. sera.

Un grandioso successo ha riportato la *Bohème* ieri sera al Teatro Comunale, col tenore Luga e la soprano Favero. Un pubblico eccezionale ha applaudito vivamente gli esecutori ed il maestro Del Campo.

I successi di Tito Schipa in America

Chicago, marc. matt.

Ad Honolulu e a Chicago il tenore Tito Schipa ha continuato la serie dei suoi trionfali concerti. Allo stadium di Chicago egli ha cantato bissando tutti i pezzi del programma innanzi a 150.000 persone.

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16.40: Camerata Balilla e Piccola Italiana — 17.15: Concerto vocale: soprano Asencion Alvarez Ximenes — 17.55-17.58: Bollettino prenasi — 18.30: Cronache dell'automobilismo — 19-19.40: Musica varia diretta dal M.o Ennio Ariandi — 19.40-20.4: Notiziari in lingue estere — 20.30: Le cronache del Regime: S. E. Francesco Saverio Grazioli — 20.40: Musica varia — 21: Selezione di canzoni, radiocronaca diretta dal M.o Ravasenzo; Concerto sinfonico diretto dal M.o Piero Coppola — Nell'intervallo: Attualità — 23.15-23.58: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19.40-20.3: Musica varia — 21: «La campana di Corneville», operetta in tre atti di Clairville e Gabet, musica di Roberto Planquette, diretta dal M.o Umberto Fasano — Negli intervalli: Cronache del turismo - Conversazione — 23.25: Giornale radio - Previsioni del tempo.

Bruxelles II 21: musiche di Wagner **Brux**: 20.30: «Amore - libro d'ore», di Toledo con musiche di Tansky — **Parigi P. T. T.**: 21.30: musica da camera e canto — **Parigi T. E.**: 20.30: «Libro XII», di J. M. Barrie; «Il vino veritas», di Collé — **Radio Parigi** 18.30: soli di piano — **Bruxelles**: 21.35: canti e musica del confine — **Droitwich**: 22: musica leggera. — **Lussemburgo**: 21.50: concerto di piano — **Lisbona**: 21.15: opera — **Monte Ceneri** 20.25: concerto brillante.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	8	[illegible]
MILANO	64	23	22

IL SOLE sorge domani alle ore 5.35; tramonta alle 19.29. **La LUNA** sorge alle 17.48; tramonta alle 3.40.

ANNIVERSARI DEL 18. — Morte di Nazario Sauro (1916).

L'OROSCOPO DEL 18. — Buona giornata per scrivere, corrispondere, viaggiare e fare cambiamenti. Tutte le intraprese letterarie e le comunicazioni d'affari prospereranno. Però quei soggetti che nel loro tema radicale presentano Mercurio aspetto di Saturno saranno minacciati di perdite finanziarie, furti, oppositori, critiche o potranno avere qualche complicazione cerebrale. (N. Segato).

LE TRUPPE di ritorno dalle esercitazioni, sfileranno domattina, dalle ore 10, nelle principali vie della città.

I SANTI DI DOMANI. — S. Magno vescovo. S. Giovanni Eudes.

FIERE DI DOMANI. — Cuorgnè, Avigliana, Villafalletto, Borgomanero.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: Palazzo Carignano (9-12; 15-19); Palazzo Madama (9-12; 15-19); Stupinigi (10-12; 14-18).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	8	[illegible]
MILANO	64	23	22

IL SOLE sorge domani alle ore 5.35; tramonta alle 19.29. **La LUNA** sorge alle 17.48; tramonta alle 3.40.

ANNIVERSARI DEL 18. — Morte di Nazario Sauro (1916).

L'OROSCOPO DEL 18. — Buona giornata per scrivere, corrispondere, viaggiare e fare cambiamenti. Tutte le intraprese letterarie e le comunicazioni d'affari prospereranno. Però quei soggetti che nel loro tema radicale presentano Mercurio aspetto di Saturno saranno minacciati di perdite finanziarie, furti, oppositori, critiche o potranno avere qualche complicazione cerebrale. (N. Segato).

LE TRUPPE di ritorno dalle esercitazioni, sfileranno domattina, dalle ore 10, nelle principali vie della città.

I SANTI DI DOMANI. — S. Magno vescovo. S. Giovanni Eudes.

FIERE DI DOMANI. — Cuorgnè, Avigliana, Villafalletto, Borgomanero.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: Palazzo Carignano (9-12; 15-19); Palazzo Madama (9-12; 15-19); Stupinigi (10-12; 14-18).

IN CUCINA E IN CASA

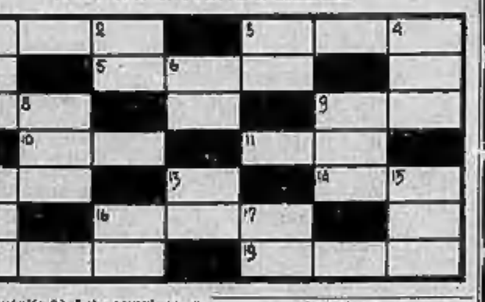
CONIGLIO IN SALMI'. — Tagliare a pezzi un coniglio e metterlo in fusione in una «marinata» di vino rosso, cipolla, lauro, salvia, garofani, sale, pepe e ginepro, lasciandovelo per parecchie ore.

Quando il coniglio appare sufficientemente macerato, far rotolare in una casseruola un pezzo di burro e poca cipolla e quindi sgocciolare il coniglio. Quando la carne ha assunto un bel colore, cuocerla insieme al coniglio, precedentemente tritato. Aggiungere l'intingolo col vino del salmi, lasciar consumare e servire dopo un'ora circa di cottura.

IL ROSSO D'UOVO è ottimo per togliere le macchie di fango resistenti alla semplice lavatura.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE A SILLABE



Orizzontali: 1) Interpunzione e bacillo; 3) Cetaceo marino; 5) Grosso fiore bianco e profumato; 7) Città di Francia; 8) I Tana; 10) Battesimo del mare; 11) Frutto... d'Istambul; 12) Coperta e ponte; 14) Frutti prediletti dagli scoiattoli; 16) Il profumo di Butterfly; 18) Errante; 19) Fig. odio rabbioso.

Verticali: 1) Il principe dei poeti latini; 2) Sommo sacerdote tibetano; 3) Nutrice; 4) Orlando; 6) Personaggi di fiabe; 8) Sierra di Spagna; 9) Libro sacro dell'Islam; 12) [illegible] in provincia di Gorizia che fu sede di accaniti combattimenti; 13) Il mondo; 15) Il Signore di Bergerac; 16) Il colore della fine e della speranza; 17) Opera di D'Annunzio che esalta il mare.

SCACCHI

Problema di I. Olasz

1.o pr. Sport and Radio I - 38

Matto in 2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Anagramma: Gran Paradiso.

Casellario:

Grossa scrosciata, la pioggia sui vetri.

Frin

RITROVI

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, festivi ore 16
Venerdì la serata della bambola

GRAN MAGO DANZE
Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Capolinea tram 16 - Telef. 65-284

CHALET
Ore 17 e 21 Danze
Maurice Lotti e la sua orchestra

ROSSI EX-PAGODA
Parco del Valentino
tutte le sere **danze**
Successo Miss Jenny canto e danze

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio n. 115 - Telef. 33-787
Trattenimenti danzanti all'aperto ed in ampio salone. Scelta orchestra
Deliziosi balli

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 3, con qualunque tempo
CORSO MONCALIERI, 52
ANGELINI e la sua orchestra di 15 esecutori
Tè danzante ogni sabato e domenica

"da SALETTA"
Giardino Balls Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità gelati
Coppa Belle Arti

Villaggio Balneare "DIANA"
Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina.
Corso Moncalieri 316
Telefono 65-847

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serale ore 21: L. 2.50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14.30: lire 6 A. R. - Servizio fest. intesa.

Autoservizio Panoramico Serale al LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato: Ore 21
Partenza da piazza Castello
Corso Vittorio Emanuele Prezzo L. 8

Un indirizzo prestigioso:
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Scelto servizio
Prodotti di gran marca
Una specialità: Vermuth Imperia
Si continua a regalare biglietti premio

BOSIO E CARATSCH - Birreria
Corso Principe Oddone 81 - Tutte le sere grandi spettacoli di Varietà - Degustazione Birra GAMBRINUS

CASA della BIRRA
Via Mazzini, 4 bis
aperta fino alle ore 2

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina - Spesa mitissima
Dalle ore 35 alle 3 Danze. Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Posta)
Piazza C. Alberto
Telef. 44-215
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Pranzi speciali festivi

Ristorante PARCO VALENTINO
Pranzi all'aperto.
Il più suggestivo giardino.
TUTTE LE SERE DANZE

Volete godere il fresco e mangiar bene, ottimi rinfreschi?
Ristorante S. Giorgio
Valentino

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 9 — V. Andrea Doria 6
Telef. 53-551 Telef. 65-512
Cucina ottima, prezzi miti.

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al lato arrivi
Specialità tramezzini 600
Spumanti a tutte le ore
Birra Metzger spillata

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti
sono in vendita

E' severamente proibito

Eppure c'è stato un tempo tanto feroce, nel quale erano comminate pene corporali e spirituali a quelle brave persone che avessero osato [illegible] un po' di polvere di tabacco su per il naso. Sono passate delle vicende molto burrascose prima che si affermasse il diritto di fiutare e fumare il tabacco. Le epoche storiche di questo nuovo piacere si possono distinguere così: il settecento fu il secolo della tabacchiera, l'ottocento vide il maggior trionfo del sigaro; il novecento è il secolo della sigaretta. E possiamo aggiungere che, nei riguardi della nostra industria del tabacco, il novecento sarà il secolo della sigaretta *Macedonia extra*, la sigaretta che ha una tale perfezione di gusto e di aroma da costituire uno dei tipi più singolari fra quanti si ottengono dalla più accurata selezione dei migliori tabacchi. (60

---

88) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Chiusa? — ribattè il banchiere. — A proposito: dopo la mani si riunirà il Consiglio d'amministrazione. Dovrò naturalmente informare i nostri colleghi del mutamento della situazione. Ho fatto depositare tremila azioni al nome dei miei amici Carter, Lewy e Loebster. Inutile dirvi che voteranno secondo le mie direttive. Ed ora, arrivederci, Lautremont. La notte porta consiglio, si dice: ed io ve lo auguro. Permettetemi di ricordarvi che la direzione e la comproprietà delle officine meccaniche Andrea Castelbon hanno perciò deciso di partire questa notte per New York e San Francisco. L'aeroplano gigante giungerà questa sera verso le 7 al Bourget e ripartirà alle 4 per il volo transatlantico».

Lautremont ripiegò lentamente il foglio.

— Dio protegga le loro ali — mormorò. — Possa, Evelina, essere felice...

Quando giunse a casa trovò una grande confusione.

— Che cosa sta accadendo, benedetto Iddio? — chiese ad Evelina.

E la fanciulla, con gioiosa esaltazione:

— Giovanni pranzerà con noi questa sera, insieme a Castelbon, al comandante Biscarrat e ai [illegible] tre collaboratori. Avremo anche molti altri ospiti. Fra poco, andremo al Bourget, per attendere Giovanni. Va a vestirti, papalino... Presto.

— E [illegible]! Dammi un bacio, bambina...

Evelina lo abbracciò teneramente e scappò dicendo:

— A fra poco... Vado a farmi bella, bella, bella!

. . . . . .

Il pranzo, per quanto improvvisato, era riuscito ottimamente. All'ultimo momento, era venuta anche Nicoletta a salutare il salvatore della sua piccola.

E dopo la [illegible] i brindisi si passò alle danze.

Dopo un primo valser, Evelina e Giovanni si isolarono in un salottino:

— Sono felice e orgogliosa — disse Evelina — di essere stasera al vostro fianco. Sento che riuscirete nel tentativo: dal canto vostro, mi sentirete sempre vicina a voi, invisibile e presente: vegliero, pregando, fino a quando non avrete toccato il continente americano. Tuttavia, Giovanni mio, [illegible] ignoro che stato per impegnare una grande, terribile battaglia. So che vi minacciano pericoli ignoti. Ma ho fiducia. Credo in voi, così come voi credete in me. Qui, davanti a Dio, vi giuro: se non dovessi mai più rivedervi, resterò quale sono, per sempre. Non appartenerò ad altri. Sono tua, corpo e anima... capisci?

— Oh, [illegible]! — disse Giovanni pianamente.

Afferrò le mani della fanciulla e le coprì di baci. E quando rialzò il capo mostrò due occhi umidi di lagrime.

— Come? Piangi!

— D'orgoglio e di gioia, d'amore e di felicità! — disse. — Del resto, non dubitavo di te. Per questo ti ho recato un dono: il più caro dei miei ricordi, la più santa delle mie reliquie: un anello d'argento e oro che mia madre portò a me consegnò in punto di morte. Eccolo...

Trasse dal portafogli una busta na di pelle di daino e ne tolse un anello, una semplice treccia costituita da due fili d'oro e d'argento, felice simbolo di due vite unite.

— In nome del nostro amore... — disse Giovanni, in un soffio.

E, quasi un rito, le loro labbra si congiunsero.

. . . . . .

All'aeroporto del Bourget [illegible] convenuta una folla enorme.

Gilon, Mahler e «papà» Ilizia avevano incontrato non poche difficoltà a giungere, verso mezzanotte e trenta all'aeroporto. E fu necessario ricorrere alla guardia mobile e alla polizia per impedire l'ingorgo totale delle strade.

— Chissà che cosa capiterà al ritorno, se ritorneranno! — pensava il direttore della polizia municipale e intanto si sforzava di mettere un po' d'ordine nel caos, riuscendovi, non senza difficoltà. E le strade erano presso a poco decongestionate quando poco prima delle 3 fu annunziato l'arrivo di Giovanni, Castelbon, Biscarrat e gli amici.

Non albeggiava ancora, ma nel cielo cupo, tempestato di stelle, sfumavano le prime luci del giorno. Poi, l'aurora.

(Continua).

Tipografia Giornale LA STAMPA

NOTIZIE del lavoro

Per gli impiegati delle aziende agricole

Il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati di aziende agricole integrativo del Contratto nazionale 1.o febbraio 1934, è pubblicato per estratto sulla *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio 1936-XIV, n. 172, all'Articolo 8, testualmente suona:

« Le organizzazioni stipulanti convengono di estendere alle categorie impiegatizie dell'agricoltura interessate dal presente contratto, l'assistenza e la previdenza mutua per le malattie, e si impegnano di provvedervi mediante la costituzione di un Ente il cui *funzionamento* sarà disciplinato da *apposito statuto* da redigersi d'intesa col Ministero delle Corporazioni, sulla base di contributi pari al tre per cento delle retribuzioni, da ripartirsi pariteticamente fra conduttori ed impiegati delle aziende agrarie. Con la costituzione di tale ente l'obbligo fatto all'agricoltore dall'art. 15, comma a) b) e) del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati di aziende agricole 16 gennaio 1934-XII, per i soli casi di malattia, si intenderanno decaduti in quanto a tali *obblighi dovrà sostituirsi l'Ente di cui sopra* ».

Richiamiamo, or qui, per chiarezza, l'articolo 15 suecitato, nella sua integrità:

« Art. 15 — Nei casi di interruzione del servizio dovuta a malattia o a infortunio, si applicherà il seguente trattamento: a) all'impiegato che sia stato assunto da meno di cinque anni, competeranno tre mesi a stipendio intero e due mesi a mezzo stipendio, dedotto di che cesserà l'obbligo del conduttore di corrispondergli ulteriori assegni; b) all'impiegato che abbia compiuto i cinque anni, ma non ancora i dieci anni di servizio, competeranno due mesi a stipendio intero e tre mesi a metà stipendio; c) all'impiegato che abbia superato i dieci anni competeranno quattro mesi ad intero stipendio e quattro a mezzo stipendio. Qualora l'impiegato usufruisca dell'alloggio, questo, o il corrispettivo di esso in danaro, gli sarà conservato per l'intero periodo in cui avranno corso le corresponsioni di assegni di cui sopra. Per la durata delle corresponsioni sopra stabilite l'impiegato avrà diritto alla conservazione del posto. Superati tali minimi, il conduttore di azienda ha facoltà di procedere al licenziamento senza obbligo di preavviso, salvi restando gli altri diritti dell'impiegato acquisiti in dipendenza del contratto ».

Così l'articolo 15; che, in conseguenza, sarebbe venuto nella pratica a decadere.

Si costituiva frattanto la « Cassa nazionale d'Assistenza per gli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali » la quale iniziava fattivamente il suo funzionamento a cominciare dal passato novembre. Gli scopi della Cassa sono — qui giova rilevare seppur di passaggio — quelli di prestare ai propri iscritti oltre che l'assistenza medico chirurgica e farmaceutica, il concorso alle spese, per altre forme di assistenza in caso di malattia, di concedere premi di natalità e nuzialità in caso di malattia per parte dello iscritto o della coniuge dell'iscritto, di concedere altre prestazioni che abbiano per fine cure sanitarie o profilattiche a vantaggio degli iscritti.

Quindi, come è evidente, scopi assai più vasti che non soltanto quelli accennati nell'art. 8 del Contratto integrativo.

Però lo statuto della « Cassa », cui lo stesso articolo 8° accenna, al terzo capoverso, precisa: « *La Cassa non si sostituisce* agli obblighi del conduttore di aziende in caso di malattia dell'impiegato, il quale conserva pertanto il diritto al trattamento previsto dai contratti di lavoro vigenti, per cui gli è garantito lo stipendio intero o parte di esso per determinati periodi di tempo, in rapporto all'anzianità di servizio ».

E' pacifico pertanto che lo statuto della « Cassa », concordato dopo il contratto integrativo, modifica fondamentalmente il disposto del contratto stesso, e che lo statuto della « Cassa » deve far tutta normativo.

Gli aumenti salariali e le paghe di fatto

Qualche equivoco è stato tuttavia segnalato, in relazione alla deliberazione del Comitato corporativo centrale del 9 maggio u. s.; equivoco la causa del quale gli aumenti salariali venivano talora applicati alle tariffe previste dai contratti collettivi di lavoro e non già alle paghe di fatto. Il Ministero delle Corporazioni chiarisce ogni dubbio in argomento, scrivendo testualmente:

« E' stato pubblicamente segnalato l'affiorare di una tendenza per cui, da parte di taluni datori di lavoro, si tenderebbe ad eliminare con ritocchi sulle paghe di fatto superiori ai minimi contrattuali, gli aumenti salariali concessi alle varie categorie di lavoratori, in dipendenza della recente deliberazione del Comitato corporativo centrale. Questo Ministero dà atto alle organizzazioni di datori di lavoro che, dalle notizie ed informazioni in suo possesso, risulta che l'attuazione dei recenti aumenti salariali è stata ed è in genere regolarmente compiuta. Ritiene opportuno fare presente però l'assoluta necessità che lo allineamento salariale attuato dal maggio scorso, a seguito delle direttive espresse dal Duce e sanzionate dal Comitato corporativo centrale, debba essere completamente e integralmente osservato, sia che esso si riferisca ai minimi *contrattuali*, sia che si riferisca a *paghe di fatto superiori* a questi ».

Come appare, il chiarimento interessa tutte indistintamente le categorie di lavoratori e di datori di lavoro.

Denuncia dei dipendenti di venditori ambulanti

Tutti i Venditori Ambulanti che hanno dipendenti per mansioni ausiliarie (aiutanti, facchini, addetti al montaggio ed allo smontaggio dei banchi ecc.) sono obbligati a farne denuncia al Sindacato. La denuncia in carta libera deve indicare semplicemente il numero dei dipendenti (escluso le persone di famiglia) e la corrispondente retribuzione mensile (compresi i compensi in natura) di ciascun dipendente. Tali denuncie devono essere presentate subito a Torino presso la Segreteria del Sindacato in Galleria Subalpina, ed i Comuni della Provincia presso le singole Delegazioni della Unione Fascista del Commerciani.

TORINO DI GIORNO

Un appello: mangiate uva!

A quando una "moda" lanciata in grande stile dalle signore italiane?

Ogni volgere di anno ha — per antica tradizione cui sempre si torna attenuti, dai classici ai moderni, un poco tutti gli artisti — le grafiche e plastiche rappresentazioni per l'alterno susseguirsi delle stagioni. Quattro figure, due maschili e due di apparenza femminile, messe a far simbolo: inverno e autunno, primavera ed estate. Così la vecchietta con ferri e l'altra con le bionde spighe o il vecchio canuto ed il suo compare con il cesto e le castagne.

E' giusto così?

Nuova raffigurazione

L'uso millenario fa credere di sì, ma...

Beco, se si dovesse rappresentare non la stagione tutta intera, ma l'atto di nascita d'un equinozio e quel di morte d'un solstizio, ma un periodo meno determinato, come fare?

Per questo agosto-settembre, qual simbolo? Quello estivo, ognor più ormai le spighe son private dei chicchi preziosi e già s'ammassano a pagliaio, e quell'altro dell'autunno, ove il termometro ancora ci vieta di pensare?

Forse si dovrebbe ricorrere ad una raffigurazione nuova, a quella d'un uomo nella pienezza ancora della sua vigoria fisica, ma che pur già gode dei frutti d'un lungo e remunerativo lavoro. Un uomo felice cui è arrisa la fortuna ed ha ancora innanzi a sè alquanto tempo prima che gli convenga pensare alla vecchiaia.

E tutti i frutti si godono, quasi maturi, favoriti fra i dodici confratelli. Quelli che maturano alla gran calura del sollione e quegli altri che agosto e settembre si fanno dovere in anticipo dell'autunno a venire. Tra questi l'uva, il più caro e ricco di tutti, l'uva dono divino agli uomini.

E' — per un lato — uno dei piccoli conforti di coloro che restano in città, questo saluto che viene dalla campagna lontana. E' un elemento di conciliazione fra i lontani ed i vicini. Fare che un qualsiasi appunto giunga anche qui, fra la gente della grande città a dire: partecipa tu pure alle gioie di questa stagione bella. Quel sole che ti impone sacrificio, che tu vedi quasi a perpendicolo sul tuo capo e che ti fa sudare, quel sole, dunque, non spreca tutti i suoi raggi getta[n]dosi a rannaiolir l'asfalto e ad arroventare tegole. Non quale è il frutto più bello che da questo sole ha tratto — sembra — una parola d'oro colata per farne scrappo dolcissimo: gli antichi cuevano nomi ancora, nettare ed ambrosia; cibi divini.

E in questi due mesi appunto è il maggior trionfo dell'uva. Giunge qui in città, primissima, quella di Torricina. Sembra ceramiche il prodotto d'una terra benedetta, tanto si presenta turgida e succosa, gli acini che paiono di carne ed invitano a mordere con gesto rapido per rompere la buccia e quindi attendere in beatitudine che il dolcissimo liquido si sparga in bocca.

Poi giungono, via via che nelle varie regioni finisce il raccolto, le altre specialità. Ancora le bianche-olivate, poi le nere, le rosse, con tutti i doppi e tripli nomi: quello scientifico, quello del contadino che coltiva e tramanda a miriagrammi e quello ancora della massaia. Nomi di paesi che rotolano sonori e celebri in tutto il mondo con i rubicei chicchi delle loro uve, nomi di personaggi storici, cui non è sconveniente l'abbinamento, tanta è la finezza del prodotto.

Ma, e che valgono i nomi? Quante mai volte il ragazzino si impunta sì orde fino a tanto che non è stato accontentato e non ha tra le mani il grappolo che egli non può neppur tenere tra le piccole dita, cosicchè acini a succo gli scivolano fra dito e dita e tutta gli impiastricciano la mano di dolce sciroppo!

Ha ragione lui, il ragazzino. Ha ragione nel volere il piccolo e pur prezioso dono.

Ora, qui, al potrebbe aprire una qualche pagina di manuale e acciarare la facile erudizione del soggetto per elencare i pregi igienici e dietetici dell'uva.

A quale scopo?

Da mille anni

Da mill'anni e più — almeno fra noi — la tradizione della « cura dell'uva ». Nè questo sarebbe forse l'argomento più convincente. Quante altre cose sono raccomandate da medici ed igienisti e tenute in non cale proprio da coloro cui toccherebbe di osservarle.

No, qui piuttosto si vuol fare appello alla gola. E' una molla potente questa ed una volta tanto non sia male, ma sì bene.

Sì, golosi due mesi appunto e sii tutte le età: è giunta la vostra ora. Date libero sfogo alla passionalella che vi solletica tra lingua e palato, che, al solo pensare vi fa la bocca umida dell'acquolina del proverbio: oggi il medico consente e ci dice che fate bene.

Vorremmo anzi che un'altra divinità fra le meno elogiate dai cordiali « savi », ma tra le più ascoltate, venisse in campo: la Moda.

Perchè non s'è ancora creata una « moda » dell'uva? Già qualcosa s'è fatto, con le « porzioni » di caffè, con i chioschi ai crocicchi che permettono di spiluccare un grappolo d'oro mentre si va o si torna d'ufficio o di cantiere il passeggio serale, ma i saloti tacciono.

Buone nostre signore, a voi! Fatevi pioniere di questa moda ch'è italianissima. La imporrete di certo per tutto il mondo. Trovate — questo è a noi necessario — un'uva di gran presso, fatene l'ornamento dei vostri convegni di prima autunno. Offritela con parsimonia, sciogliatene i grossi chicchi in salse dolci o in insalate a liquore, od offritene pur a semplici grandi grappoli alle vostre amiche. Sarà un bene.

Nè abbiatevene a male se i vecchi signori mariti, appartati ad altro tavolo, si raccoglieranno attorno ad una vecchia bottiglia nostrana. E' meno d'uva, è assai meno dannoso per i loro organismi di tanti intrugli che sanno di petrolio e che soltanto per l'essere costosi acquistano pregio, lasciate loro bere in pace il vermiglio natìo: parla loro pure in sè il profumo intero della nostra terra benedetta.

Il centenario della fondazione del Ricovero di mendicità

La vita del novecento ospitati

Corso Casale 56. Per molti questo indirizzo non dice nulla: ma le centinaia e centinaia di poveri vecchi, privi di casa, di parenti, di aiuti, che vi hanno trovato la pace, la quiete, l'esistenza tranquilla, senza preoccupazioni, sanno che cosa significhi, la casa di corso Casale 56, il Ricovero di mendicità.

Ne ricorre il centenario dalla istituzione, per opera di benemeriti, sanzionata e definita dal Re Carlo Alberto, per provvedere a sradicare una dolorosa piaga cittadina, quella dell'accattonaggio, cercando di dare una soluzione integrale al problema del pauperismo.

Che abbia o no raggiunto interamente il suo scopo, non toglie all'iniziativa il merito di aver cercato di sradicare questa indegna cancrena sociale: il Ricovero di mendicità è stato una delle più nobili creazioni della benefica[n]za torinese. Più volte s'era tentato di ovviare al male ed al disdoro della mendicità vagabonda: i primi provvedimenti contro i questuanti in Torino e negli Stati Sabaudi, erano duri, feroci: la flagellazione ed il carcere per chi fosse trovato per le strade a mendicare: poi si era pensato a qualche ritiro che sapeva più di prigione che di rifugio. Nel 1562 era sorto poi l'Ospizio di carità — quello di corso Stupinigi — che Vittorio Amedeo II aveva fatto riorganizzare dal P. A. Guefarre nel 1716: ma lo scopo di questo, come di alcuni altri istituti sorti in diverso tempo, non era proprio quello di togliere dalla circolazione il mendicante.

Nel 1790 l'avvocato Carlantonio Giovanni Rosazio con suo testamento aveva legato la sua cospicua sostanza di oltre un milione, per erigere un istituto che sopprimesse l'accattonaggio: ma non se ne fece nulla e il milione fu devoluto alla Mendicità istruita (la R. O. M. I.) assecondando così la volontà del testatore.

Nel 1806 i dominatori francesi di Torino napoleonica avevano fondato il Deposito di mendicità, ma non visse che sei anni malamente: nel 1817 si era cercato di adattare a questo scopo il Regio Ospizio di carità, trasferendo altrove i ricoverati vecchi e invalidi: ma non si concluse nulla di preciso. Gli avvenimenti politici del 1821 e gli altri moti successivi distrassero l'attenzione delle autorità — e del pubblico dal problema ed i mendicanti e questuanti furono lasciati al loro destino.

Nel 1826 con l'Editto Alberti[n]o le vecchie opere pie create in passato trovarono la possibilità di riorganizzarsi in modo più adatto allo scopo ed ai tempi nuovi, ed altre opere sorgevano.

Fu così che nel 1836 fu ventilata la prima idea del Ricovero di mendicità e Rosa Maria Barsarelli che ne tracciò una rapida e precisa storia, offre tutti gli elementi concreti per seguirne la nascita e seguirne lo sviluppo.

L'Editto 29 novembre 1836 prevedeva al titolo primo: « stabilimento dei ricoveri di mendicità » ma ordinava che essi dovessero far fronte ai bisogni di tutta la Provincia e non della sola città di Torino come dapprima si voleva.

Il 10 luglio si radunavano i primi soci che compilavano il regolamento dell'Istituto scrigendo: erano essi il marchese Lascaris, il conte Paolo Costa della Trinità, il cav. nob. Giuseppe Bosso, il conte Maurizio Nicolis di Robilant, il cav. Giovanni Pansoja, Michelangelo Bertini, Francesco Melana, il dott. Giuseppe De Rolandis, Gian-Domenico Vicino e Matteo Armandi.

Le norme essenziali erano: separazione dei sessi, all'infuori dei bambini; servizio interno affidato alle suore; tre categorie di ricoverati per qui che riguarda l'alimentazione e cioè: tipo comune per i lavoratori ed i vecchi; tipo per i convalescenti e per gli ammalati; tipo per i puniti. Questo terzo tipo era il trattamento a solo pane ed acqua: per gli ammalati lo stesso il medico; per i vecchi e i lavoratori era di pane, minestra, e carne due volte la settimana. Scopo dell'istituto: prevenire la mendicità, educare i fanciulli, procurar lavoro agli abili.

I locali dovevano essere tre: il castello di Vinovo, il deposito di Torino, l'ufficio centrale provinciale di Torino. Tutti coloro che fossero capaci di lavorare dovevano accettare e svolgere un lavoro adatto alle loro forze, il che si fa anche oggi, perchè tutti i ricoverati che lo possono, fanno qualche cosa che rende e si ricoverati ed all'Istituto.

Il 2 settembre 1837 il progetto fu presentato al Ministero: vennero fatte delle osservazioni e delle modifiche di forma più che sostanziali, sicchè già l'Istituto si può dire avesse vita: ma il Regolamento ebbe l'approvazione solenne del Re soltanto il 22 aprile 1838.

Però intanto i soci avevano raccolto fondi e mezzi, coi quali facevano restaurare il Castello di Vinovo, poi acquistavano la casa Ardy in Borgo Po e provvedevano ad ogni necessità. Furono nominati 31 soci amministratori, il primo dei quali era il marchese Gustavo di Cavour, fratello del grande statista.

Il primo presidente del Ricovero di mendicità fu il conte Alessandro Saluzzo di Monesiglio e il conte Carrù, direttore di segreteria. I comuni della Provincia si quotavano per dare fondi e nel maggio del 1840 i ricoverati erano già 508: oggi sono 900, dei quali moltissimi fanno dei lavori redditizi anche moralmente.

L'onomastico di S. M. la Regina

Gli auguri di Torino

Nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Imperatrice, il Podestà si è reso interprete dei voti augurali di Torino presso l'Augusta Sovrana col seguente telegramma:

« *Eccellenza Gentiluomo onore Sua Maestà la Regina Imperatrice - Sant'Anna di Valdieri. — Prego vostra eccellenza di voler rendersi interprete presso Sua Maestà la Regina Imperatrice dei fervidi voti augurali che la cittadinanza torinese e l'Amministrazione podestarile formulano nella fausta ricorrenza del suo onomastico. — Podestà, Ugo Bartirame*».

Il telegramma del Podestà esprime, coi voti augurali, la devozione che lega da secoli la cittadinanza torinese a Casa Savoia, e l'amore del popolo di Torino per la Augusta Dama che in ogni momento della vita nazionale ha saputo esser di alto esempio del più profondo amor patrio e delle più elevate virtù sociali e famigliari.

Nella fausta ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Elena, tutta la città oggi sarà imbandierata e, alla sera, i principali edifici pubblici e privati illuminati.

La partenza di Avanguardisti per il pre-campo Dux di Carrara

Ieri mattina sono partiti per il pre-campo « Dux » di Marina di Carrara, 275 avanguardisti moschettieri accompagnati da 14 ufficiali e dal presidente del Comitato provinciale, console Giulio Salvetti, che da una settimana si trovavano concentrati al campeggio di Condove per affinare la loro preparazione ginnico-militare. Alla stazione di Torino i parenti sono stati salutati da parenti, amici, e da numerosi ufficiali e dirigenti dell'Opera Balilla. Per comodità delle famiglie si comunica che la corrispondenza dovrà essere inviata al seguente indirizzo: Pre-campo « Dux » dell'Opera Balilla Torinese - Villaggio Paradiso - Marina di Carrara.

Commemorazione del musicista don Pietro Magri

Il bravo musicista, can. don Pietro Magri, maestro di cappella al Santuario di Oropa, largamente conosciuto anche nella nostra città, dove alcune delle sue numerose opere vennero date, sarà ricordato, il giorno 23, ad Oropa con una solenne funzione alle ore 10. Alla medesima interverrà monsig. Carlo Rossi, Vescovo di Biella. La funzione è promossa dal can. Passera a some dei parenti.

Figurine della strada

Che significa il re di picche?

Ci siamo incontrati in piazza. E siamo subito simpatizzati: in breve son diventati amicissimi. Non è questo uno stato di cose che duri un pezzo, perchè, com'è risaputo, è un'amicizia a parole quella che avvicina un giovanotto a una bella ragazza, tosto si va assai più in là, rispettati pur che siano i principi della convenienza.

Valanga di parole

Lui non tarda infatti, a rivelarsi: impiegato in una grande casa, coi mezzi[n], economicamente e moralmente in grado di far invidia a più d'uno, nato e cresciuto in seno a una famiglia cui gli ha instillato i più rigidi principi, aspira ormai ai gran passo: formarsi convenientemente una famiglia. Il caso, o il destino l'ha portato a imbattersi in lei, giovane, graziosa, seria, molto seria, più di ottima famiglia, (certe cose saltano agli occhi, non c'è bisogno di dirle) e ne è felice, incredibilmente felice: al solo vederla, s'è sentita dentro una voce: sono sole! che aspetti... Non ride, la fanciulla; e non giochi scherzosamente sull'argomento. L'amore è una cosa seria, e il grande amore, il definitivo amore che colma tutta una vita non è raro si riveli all'improvviso. Di casi simili si sente narrare tutti i giorni, si legge in mille libri. Segno è che esiste e so corre il detto popolare, l'amore a colpo di fulgore; e tutti sanno che voce di popolo è voce di Dio, che la sapienza popolare è sapienza eccles. ispirata da Dio.

Non ride, adunque, la fanciulla, e lo sta piuttosto ad ascoltare, socchiudendo gli occhi allo sfolgorio del gran sole, raccogliendo la sua primuccia alle sue parole, accettando la proposta che le fa, di presentarlo al più presto in casa per chieder il sacrosanto permesso a papà e a mammà di allacciare i primi vincoli, in attesa del giusto momento per l'altro gran vincolo, davanti al prete...

La valanga di parole, così severe così serenate non coglie di sorpresa due tutto la fanciulla. Anch'ella ha provato al solo vederlo, una viva simpatia per il giovanotto. Le è piaciuto subito, la piace ora moltissimo. Si dice, poi, il destino! Questa mattina ancora, le avevano data per imminente una proposta di matrimonio, ma avrebbe riso, modula. Invece eccola venuta, la proposta! La tentolina fantasiosa si riscalda, la fantasia si eccita. Vede già, con gli occhi, l'anello del fidanzamento, il corredo, la cerimonia nuziale, il velo bianco e i fiori d'arancio... vede tutto, a balenii, davanti gli occhi; e si stringe, fiduciosa e commossa, al giovanotto.

Le carte dicono...

A proposito la torna in mente... Un'amica, giorni fa, da lei sollecitata, le ha fatto il gioco delle carte. Com'era finito? Oh, al era comparsa una negra figura, il re... il re di picche, ricorda benissimo. Che significa il re di picche? non si sa più, l'amica era stata assai confusa nel definirlo, le pare si trattasse però... Sciocchezze! perchè pensa a queste sciocchezze, proprio ora, in un momento che non dimenticherà mai più nella vita?

Il sole scende dietro l'arco delle montagne. Le prime belle ore, purtroppo, son già finite. Bisogna andare, tornare in città. Si lasciano con gli occhi lucidi dalla commozione. Si rivedranno tra breve; l'indomani mattina, lei presenterà lui a mamma e papà.

Ma non appena a casa, la fanciulla constata di non possedere più un anellino d'oro con una splendido rubino, dono caro d'la nonna. In casa, cercano l'anellino in ogni più riposto cantuccio. Un dolore, per la fanciulla, tanto più grande in quanto la perdita le offusca lo splendore della giornata. Ma ogni ricerca è vana. La fanciulla si consola col suo amore nascente...

Ma l'indomani, all'appuntamento il giovanotto non compare. Ella allora ricorda lucidamente d'aver portato l'anellino in piscina. Forse che... Orrore! che pensiero spaventoso le passa per la mente... Corre allo studio di un avvocato amico, si confida. Una telefonata viene a rendere giustizia. Nella nota casa commerciale non esiste un impiegato che si chiami così e così, che abbia quella faccia, quell'abito... Il pensiero spaventoso è forse una realtà? Un imbroglione, niente di più che un imbroglione.

TORINESI!

CONSERVATE

il biglietto del tram

STAMPA SERA

ne cambia quattro con 4 biglietti da

Cinquanta lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banco da 50 lire.

Dalle ore 12 di martedì (17 agosto) alle ore 12 di mercoledì (18 agosto):

Linea 11
Serie 442, N. 00375 da L. 0,50
Linea 12
Serie 70, N. 04784 da L. 0,80
Linea 13
Serie 60, N. 42873 da L. 0,70
Linea 14
Serie 5, N. 02027 da L. 1.—

A Maria Ausiliatrice

Le nuove vetrate

L'ampliamento del Santuario di Maria Ausiliatrice procede con ininterrotta operosità, poichè il tempo stringe ed il primo cinquantenario della morte di S. Giovanni Bosco si avvicina.

I lavori comprendono, come è noto, una seconda cupola oggi quasi del tutto terminata, il coro, l'altare a S. Giovanni Bosco di cui è stata iniziata la costruzione ed infine le nuove vetrate artistiche.

I rapidi turistici

Un secondo treno per Alassio

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica 22 agosto inizierà ieri alle ore 9, si è manifestata subito attivissima, tanto che in breve tempo furono esaurite dei tutti le disponibilità pel treno di Alassio. E' stato perciò disposta l'effettuazione di un secondo treno per Alassio, che sarà contraddistinto dal colore arancione, viaggerà col seguenti estremi di orario: da Torino p. ore 4,33 ad Alassio a. ore 9,35; da Alassio p. ore 17,49 a Torino a. ore 22,15. Il treno per Rapallo effettuerà regolare fermata per servizio viaggiatori alla stazione di Genova P. P., dove giungerà alle ore 7,50. Al ritorno partenza da Genova P. P. alle ore 19,32.

La mortale caduta di un operaio

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane in un grande stabilimento metallurgico di corso Mortara.

L'operaio Umberto Poggio, abitante in via Verolengo, 2, dipendente dall'impresa autotrasporti Antonio Rocci di via Nicola Fabrizi, 10, stava eseguendo nello stabilimento predetto alcuni lavori di montaggio di carpenteria in ferro, lavorando ad alcuni metri di altezza dal suolo.

Improvvisamente, alle ore 11 circa, il Poggio, sia che abbia perso l'equilibrio o sia stato colto da improvviso malore, precipitava al suolo da un'altezza di circa tre metri, rimanendo esanime.

Tosto accorso dagli astanti egli veniva condotto con autoambulanza all'Antamieria Martini, ma decedeva lungo il percorso. I sanitari ne constatavano la morte sopravvenuta per frattura di una vertebra cervicale.

"Io volevo sposare Jolanda non Giuseppina..."

Metempsicosi e spiritismo in una causa d'annullamento di matrimonio

Trent'anni: una vita che sembrava spezzata per sempre, un futuro ignoto ed oscuro, la volontà di fare un qualche cosa di utile fuggita con la morte della fanciulla amata: ecco Bartolomeo Ormeggini a trent'anni quando tutte le speranze della vita dovrebbero fiorire e fruttificare. E questo perchè? Perchè Bartolomeo aveva profondamente amato la bruna e bella Jolanda, per degli anni; per essa aveva intensamente lavorato e studiato per crearsi una posizione ed il matrimonio stava per essere celebrato. Ma la Parca era passata inaspettatamente nella casa di Jolanda e l'aveva strappata alla vita per portarla nel regno delle ombre e del silenzio.

Bartolomeo senza pace

Bartolomeo non sapeva darsi pace della fulminea dipartita ed era piombato in uno stato di profonda malinconia. Due anni erano passati e sembrava diventato un automa, una specie di inebetito che guardava fisso e non parlava che costrettovi dalle più urgenti necessità della vita. Era sovente preda di persistenti allucinazioni mentali durante le quali invocava il nome della perduta promessa sposa. Si era dato alla lettura di trattati filosofici, sapeva quasi a memoria Pitagora ed era un fervente credente nello spiritismo. Ed al tavolino magico si metteva — diceva lui — in comunicazione con l'anima di Jolanda. Era insomma un cervello malato Bartolomeo Ormeggini.

Durante le sedute spiritiche la voce dell'amata dall'al di là lo chiamava:

— Sposa Giuseppina. Nel mio corpo e nella mia anima io non trasmigrata. Tu non sei Bartolomeo, sei Napoleone...

Giuseppina era una bella figliola, della stessa età della defunta Jolanda, che frequentava in casa di Bartolomeo e che come questi partecipava alle sedute spiritiche.

Giuseppina certo, bisogna concedergli, gli faceva una certa spietata per poter prendere il posto lasciato vacante dall'amica defunta.

— Guardami Bartolomeo! Guardami negli occhi; ascolta la mia voce. Sono io Jolanda... la tua Jolanda...

E Bartolomeo la fissava intensamente.

— Sono Napoleone io! Napoleone! Credo nella metempsicosi, come Pitagora, e nell'anima scorgo e vedo quella di Jolanda... Tu sei Jolanda!...

Tale fissazione di pensiero gli era talmente radicata in Bartolomeo Ormeggini che incominciò a disparire la sua cupa malinconia, a ritornare allegro... Ed a chi si rallegrava con lui per il risaputo della spensierata sua vita spiegava come avesse ritrovato in Giuseppina la sua Jolanda, l'anima sua candida, il corpo suo bello.

Quello che accadde è intuitivo e facile ad immaginarsi: Bartolomeo sposò Giuseppina. Un anno dopo proponeva domanda di separazione personale per incompatibilità di carattere e l'anno scorso, ritornato sano di mente ed abbandonate le teorie spiritistiche e le infondate tesi sulla metempsicosi, si faceva promotore di una causa civile di annullamento del suo matrimonio con Giuseppina per vizio di consenso derivante da particolare psicopatia o quanto meno per errore sulla persona.

— Io ritenevo di sposare Jolanda, non Giuseppina. Fu quest'ultima ad approfittare delle mie minorate condizioni psichiche, coltivando ed assecondando le allucinazioni di cui ero preda mentre non avevo invece normalità psichica essendo credente nello spiritismo e secondo Pitagora nella metempsicosi, ritenendo il essere la incarnazione di Napoleone e vagheggiando in Giuseppina l'anima candida della prima fanciulla da me amata...

Giuseppina non si è vista

Giuseppina in giudizio si è mantenuta contumace, essendosi dopo la intervenuta separazione, allontanata dal tetto coniugale per destinazione sconosciuta. Il Tribunale ha esaminato la singolare controversia e l'ha decisa respingendo la domanda di Bartolomeo Ormeggini. Ammise, la sentenza, che questi al tempo del matrimonio con Giuseppina non avesse normalità psichica ma ritenne che la infermità di lui non fosse tale da togliere la coscienza o la libertà del consenso. Ammise poi che l'errore nella persona del altro coniuge si riferisce anche alle qualità essenziali del medesimo ma osservò che non costituiva tale errore la fede sulla trasmigrazione nella spoglia dell'anima di altra fanciulla, riguardando soltanto l'origine dell'anima di lei ed essendo fonte della fede ed illusione comune ai fidanzati che le doti morali e spirituali della sposa corrispondessero all'ideale da lui vagheggiato.

Avanti la Corte d'Appello Bartolomeo Ormeggini non ebbe miglior fortuna pur essendo ripiegato sull'ultima tesi sostenuta in Tribunale e cioè che in ogni caso il matrimonio doveva essere dichiarato nullo per errore di persona, in quanto che egli credente nella dottrina della metempsicosi in tanto si sarebbe indotto a sposare Giuseppina in quanto avrebbe pensato essere in costei rivissuta l'anima di Jolanda, fanciulla ventenne che era stata l'oggetto del suo primo intenso amore. Sostenne ancora l'Ormeggini che poichè l'errore nella persona, di cui parla l'articolo 105 del Codice Civile è non soltanto quello che cade sull'identità fisica dell'altro coniuge ma anche quello che concerne le qualità essenziali della persona del medesimo, si doveva riconoscere che l'errore investisse la personalità stessa della sposa.

— Non avrei consentito — concluse — alle nozze con Giuseppina se in quel tempo avessi visto in lei un essere spiritualmente distinto dall'amata anzitempo perduta...

Ma, come s. è detto, anche questa sua più approfondita tesi non è stata accolta. La credenza nella reincarnazione delle anime, conclude la lunga ed elaborata sentenza, rappresenta per la nostra coscienza nazionale, ispirata alla contraria dottrina del cristianesimo, un'opinione sporadica e, ben può dirsi, anormale. Essa comunque attiene a concezioni subbiettive le quali si riferiscono ai più ardui problemi filosofici, che da tanti secoli affaticano la mente umana, quando questa non s'acquieti nei dogmi di una data fede religiose, qualunque opinione i coniugi possano avere in ordine all'esistenza, all'origine, all'immortalità dell'anima. Ciò non ha importanza per il legislatore perchè gli scopi naturali e morali, i quali costituiscono l'essenza del matrimonio civile, per cui, quale che sia quella opinione individuale, vedere conseguiti.

Bartolomeo pertanto continuerà ad essere il marito di Giuseppina, pur non vedendo più in questa la bellezza e l'anima di Jolanda.

La tragica fine a Finale Ligure del figlio di un ingegnere torinese

Ci telefonano da Finale Ligure:

Una grave sciagura si è ieri abbattuta sulla famiglia del torinese ing. Cicogna, il quale è ai bagni a Finalpia con la consorte e due bambini, uno di dieci e uno di soli tre anni. Quest'ultimo, di nome Renato, è caduto malamente dal letto sul quale dormiva e si è prodotta una ferita gravissima al capo. Subito soccorso dai genitori, presenti nella stanza, e dai medici immediatamente accorsi, il povero piccino non ha potuto sopravvivere ed è deceduto fra lo strazio del padre e della madre.

Marito brutale tratto in arresto

Serafino Matuzzi di Serafino, d'anni 32, abitante in via Cuneardi[n]i 2, nella « casa degli sfrattati », aveva tempo fa richiamato su di sè l'attenzione dell'Autorità di P. S. che lo aveva invitato ad una maggiore assistenza verso la moglie in stato interessante e i suoi tre bambini. Ciò in quanto il Matuzzi poco si curava di sovvenire ai bisogni famigliari e, per di più, si ubriacava sovente e percuoteva la moglie.

Nella notte dal 7 all'8 corrente il Matuzzi compì una nuova « bravata » che gli ha valso l'arresto da parte degli agenti della Squadra Mobile e la denuncia per maltrattamenti e mancata assistenza in danno della moglie. Il poco edificante padre di famiglia tornato a casa verso le ore quattro del mattino in stato di avanzata ubriachezza si diede a percuotere la moglie, che, per sfuggire alle sue ire, dovette scappare su per i tetti finchè raggiunse l'alloggio di una caritatevole vicina che la ospitò.

Operaio torinese che si ferisce a Saluzzo in un incidente stradale

Si è presentato stamane all'ospedale Martini, per farsi medicare, l'operaio Afro De Petri di Umberto, d'anni 25, abitante in via Piedicavallo 10, al quale il dott. Christian ha riscontrato una distorsione e contusione al piede destro. L'operaio è stato pertanto ricoverato, e giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Il De Petri ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che ieri, verso le ore 18, nell'abitato di Saluzzo, mentre seguiva in motocicletta, un proprio amico, pure montato su un motociclo, a causa di una frenata del compagno era andato ad urtare contro il veicolo che lo precedeva ripertando la lamentata lesione.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio hanno tratto in arresto e denunciato per atti contrari al buon costume certo Antonio Orandini fu Gaetano.

— Giovanni Bulgarelli fu Agostino, è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato Barriera di Milano perchè colpito da ordine di cattura[n]ione.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24,8
MINIMA	+ 16

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

GIOCATTOLI ESTIVI

e sportivi, altalene, carrozzine per Bambini, sedie a sdraio, ombrelloni, lavo ini laccati, ogabelli e tavoli per merende in eleganti valigette.

Sconti, valigeria, ombrellaio.

via XX Settembre - via Viotti.

CORREDI

per sposi, per collegio; tutti i tipi di tolerie lino, cotone; biancherie confezionate ed in pezza. Qualche prezzo:

Lenzuola cotone 150×280 L. 12,50
Lenzuola cotone 240×275 L. 25,50
Lenzuola miste 240×275 L. 44.—
Lenzuola puro lino 240×276 L. 65
Parures lenzuola matrimoniali e federe ricamate da L. 45 a 500
Sopraccoperte matrimoniali L. 30
Cretolone cotone, 2 piazze L. 29
Asciugamani, fazzoletti, tralicci materassi, tendaggi, damaschi ecc.

ARTEN, Via Giannone 3 (cortile), quasi angolo Piazza Solferino.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, *via Madama Cristina, n. 125, angolo corso Dante.*

NITOR

La prima tappezzeria italiana in carta lavabile inalterabile, che pienamente risponde ai moderni concetti dell'arte decorativa.

E' lussuosa ed economica.

da BIANCHI

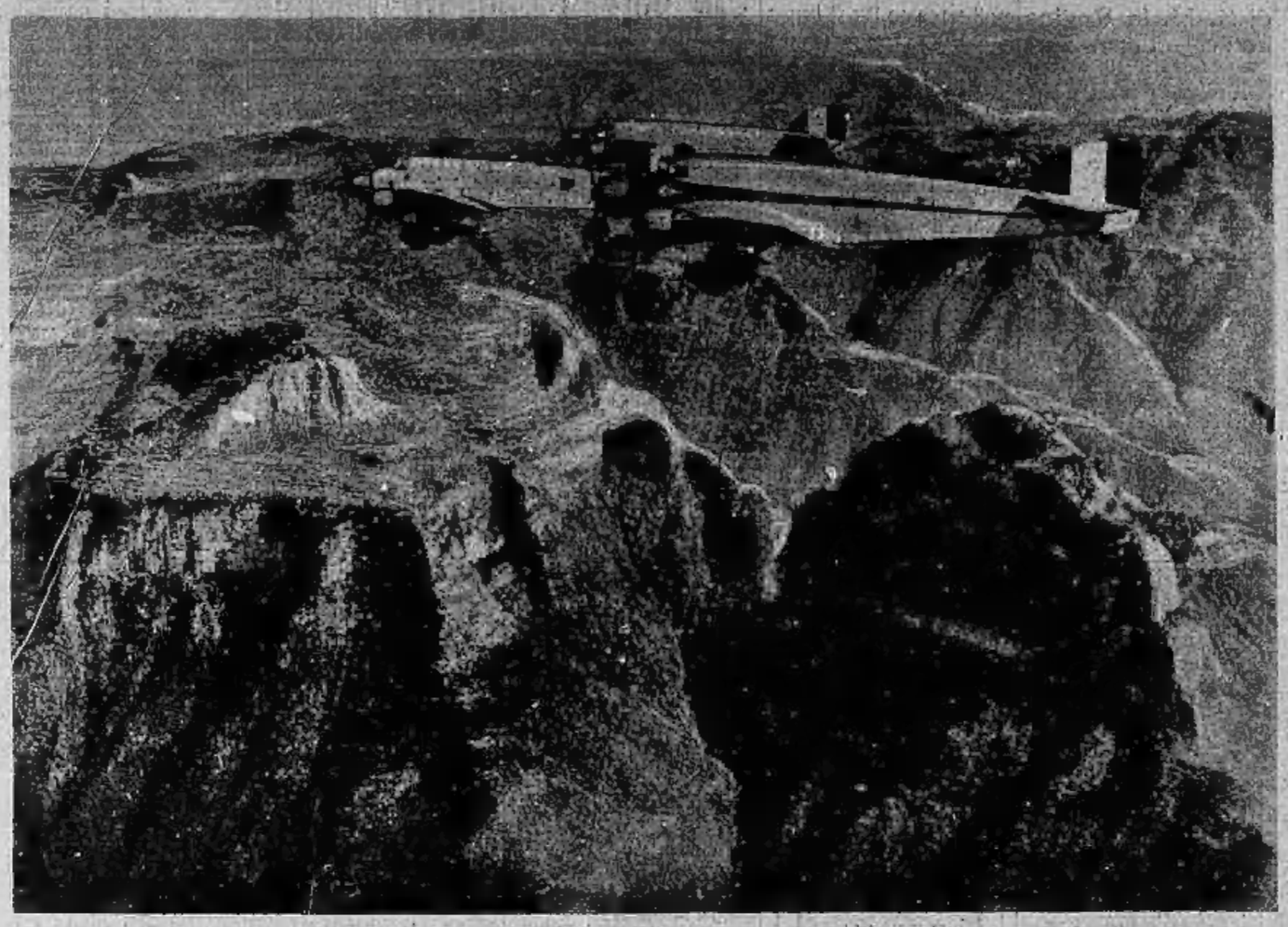
l'ARTICOLO CASALINGO

I MOBILI PER CUCINA

Le migliori creazioni e i più moderni ritrovati. Anticamera, sala da pranzo,

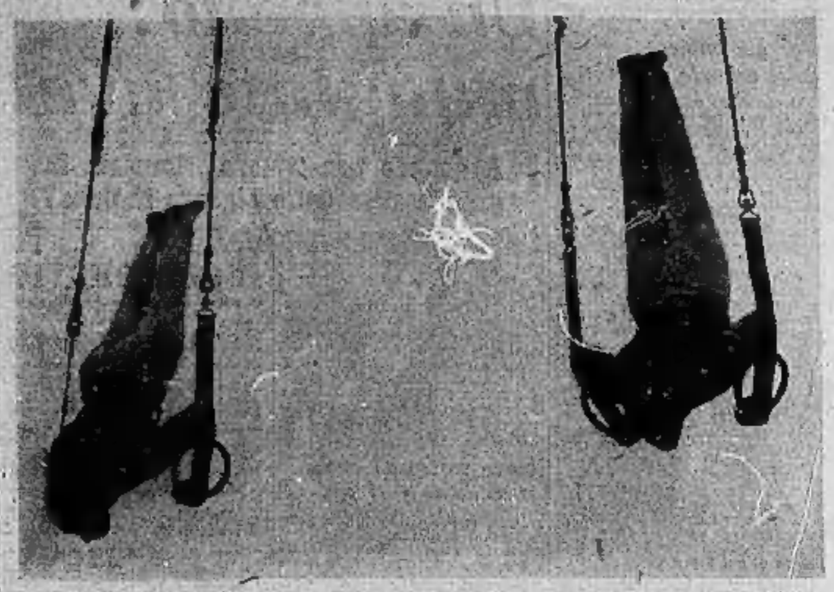
Anno 71 Mercoledì 18 Agosto 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 195

Fotocronache di STAMPA SERA



Aerei in azione nelle Grandi Manovre di Sicilia

Una delle più grandiose e suggestive visioni delle Grandi Manovre in Sicilia. Una pattuglia di possenti trimotori da bombardamento vola rombando in formazione perfetta al disopra delle vette rocciose dei dirupati monti siculi.



Ginnasti in verticale sugli anelli

Una splendida fotografia di due ginnasti italiani trionfatori nel concorso di Parigi. Gli atleti si tendono sugli anelli in perfetta verticale.

"I Condottieri" al Festival di Venezia

Al Festival di Venezia Luis Trenker ha presentato i suoi « Condottieri ». Eccolo con Laura Nucci, sua compagna di interpretazione, al Lido.

Quando in città fa caldo

L'umanità conosce in questo periodo il suo grande nemico estivo: il caldo. Nelle ore in cui il solleone più intensamente splende ogni mezzo è buono per difendersi, specialmente quando non si può fuggire in montagna o al mare. I ragazzi che vedete qua sopra si rinfrescano il capo nelle acque di un a vasca cittadina. Il grasso signore che vedete a lato, invece, ricorre ai bicchieri di birra.

Si accettano volontari dell'ordine

Gli scioperi destando preoccupazioni per il mantenimento dell'ordine a Filadelfia, numerosi cittadini si sono iscritti per collaborare colla polizia

Il Parlamento del Libano è stato liquidato

Il popolo libanese non appare per nulla scontento dello scioglimento della Camera dei suoi verbosi rappresentanti. I suoi sentimenti di soddisfazione si manifestano chiaramente in questa fotografia, ove vedete la folla applaudire il Presidente della Repubblica, Emilio Edda.

Rogo di automobili su una strada americana

Sulla strada di Akron nell'Ohio un autocarro che portava quattro automobili nuove ha cozzato contro una vettura da turismo. Il fuoco ha avvolto i sei veicoli distruggendoli. Nessuna vittima.